

1,00€



Caserta, Piazza Pitesti n. 2  
tel 0823 357035 fax 0823 279711  
ilcaffe@gmail.com

# *il Caffè*

SETTIMANALE INDIPENDENTE



Società Editrice  
**LAPERIA**

28 settembre 2012  
Anno XV n. 33 (674)

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB - Caserta

## **È PARTITO LO SPRINT**

### ***MONTI APRE A UN POSSIBILE RICHIAMO***

### ***BERLUSCONI TORNA***

### ***IN TOURNÉE:***

### ***RIMPIANGE***

### ***TREMONTI E***

### ***ATTACCA L'EURO,***

### ***LA GERMANIA,***

### ***LE TASSE***

### ***E A SINISTRA?***

### ***SURPLACE...***



***POLVERE ERI, POLVERE RITORNERAI.***



## **ISTITUTO SANT'ANTIDA**

IL LUOGO DI EDUCAZIONE E DI CULTURA  
PIU' ANTICO DI CASERTA

**NIDO ~ SCUOLA DELL'INFANZIA  
PARITARIA ~ SCUOLA PRIMARIA  
PARITARIA ~ SCUOLA MEDIA A  
INDIRIZZO MUSICALE**

**CASERTA, VIA S. ANTIDA 27 TEL. 0823 322276 TEL. / FAX 0823 320007**

**CREDIAMO NEL  
DOMANI PERCHÉ  
ABBIAMO UN GRANDE  
PARTNER PER  
COSTRUIRLO OGGI:  
TU.**



Studio 9/Italia

Credere nel domani per noi significa porre i tuoi progetti al centro della nostra attenzione. Vieni a trovarci: daremo credito alle tue idee e certezza al tuo domani. Perché per costruire il futuro abbiamo bisogno di un grande partner: TU.

[www.bppb.it](http://www.bppb.it)

 **BANCA POPOLARE  
DI PUGLIA E BASILICATA**  
DAL 1883 POPOLARE PER SCELTA

# ORA O MAI PIÙ

È andata a finire come doveva, come era giusto che andasse a finire. La Polverini si è dimessa. Ieri pomeriggio, ha presentato la lettera di dimissioni al presidente del Consiglio regionale. Prima però ha voluto portare a termine la sua riforma, ha detto. Ha ridotto di cinque il numero degli assessori, ma intanto ha rinnovato la nomina a nove dirigenti, due dei quali sospesi già dal Tar del Lazio. Un procedimento discutibile per un presidente dimissionario, che aveva annunciato di voler mandare a casa tutti.

**«La misura è colma. Non ci sto a farmi sparare addosso, a farmi umiliare per colpe che non ho»**, ha ripetuto in questi giorni la governatrice, che continua a difendersi per tutto ciò che poteva atterrenare ai suoi controlli, continua a dire non sapevo. Ma di sicuro sapeva e vedeva e ciò che vedeva è quello che è saltato agli occhi degli italiani: un vergognoso sistema di corruzione, non solo, ma anche un una fitta rete di privilegi e di sovvenzioni alla luce del sole, inerenti alle cariche e ai modi di distribuire le risorse tra consiglieri, gruppi e commissioni. Insomma un sistema istituzionalmente corrotto, un attentato ai cittadini e al denaro dei contribuenti.

**La misura è davvero colma.** C'è bisogno di voltare pagina, qui ed ora. Lo scandalo Lazio ha messo viepiù in luce un sistema guasto che ove più ove meno è proprio delle regioni, che dietro l'autonomia si tengono al di qua di ogni regola e di ogni controllo. «Non è questa, l'autonomia che avevano in mente i padri costituenti. Un conto è dare alle Regioni la possibilità di amministrare», «un altro è dare a vassalli e valvassori la facoltà di decidere in totale autarchia come spartirsi fette importanti del pubblico denaro», scrivono Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella sul *Corriere*.

**Lo scandalo Lazio** ha aperto gli occhi della gente e fortunatamente della magistratura e della Guardia di finanza sulle altre regioni. Alla politica ora intervenire sul sistema Regioni. «quella a cui stiamo assistendo è la fine della Seconda Repubblica» scrive su *La Stampa* Marcello Sorgi, che aggiunge: «L'unica differenza, rispetto alla caduta della Prima, vent'anni fa, è che stavolta le dimissioni non sono imposte dagli avvisi di garanzia delle Procure, ma da una sorta di tribunale dell'opinione pubblica».

**Ecco. La speranza è che il tribunale dell'opinione pubblica** continui a far sentire la propria voce per denunciare scandali e sprechi vergognosi, per spingere la classe politica ad autoriformarsi, per distruggere



insomma il potere della casta. Qualcosa si muove ma bisogna fare in fretta per portare rigore e legalità. La Conferenza delle regioni ha approvato e presentato al Capo dello Stato e al Governo una proposta di tagli e di omogeneizzazione delle spese e delle retribuzioni: riduzione degli stipendi di consiglieri, assessori e presidenti delle Regioni, taglio del numero dei consiglieri, limitazione delle spese dei gruppi e delle commissioni e poi controllo delle spese da parte della Corte dei Conti. Se il governatore della Puglia Nichi Vendola ha già deciso come «atto di responsabilità» di voler tagliare il suo emolumento annuo di 50.000 euro dopo il taglio del 10 per cento già fissato un anno fa per tutti i consiglieri, vuol dire che ci sono tutti gli spazi di manovra per riportare l'ufficio di rappresentante del popolo a livelli oltre che onesti anche sopportabili per un paese che sta facendo sacrifici insopportabili.

**Adesso il governo parla di accelerare sul ddl anticorruzione** «per farlo diventare legge più presto possibile» anche se, ha detto lo stesso Monti, «l'anti-corruzione adesso non basta più, non sono più sufficienti solo la prevenzione e la repressione, ora bisogna far capire agli italiani che la politica non dilapida i soldi pubblici». Si parla anche di un provvedimento ad hoc per limitare le spese delle regioni, ma tuttavia non si può entrare nella loro autonomia così come per il Parlamento.

**Il Capo dello stato fa la sua parte** denunciando con forza gli scandali della politica e chiamando ad un impegno improrogabile contro la corruzione. Chiaro è stato il riferimento allo scandalo della regione Lazio. «Anche di recente» ha detto Napolitano «la cronaca ci ha rivelato come nel disprezzo della legalità si moltiplichino malversazioni e fenomeni di corruzione inimmaginabili, vergognosi». «È l'Europa a chiederci un grosso impegno di lotta contro la corruzione», ha ripetuto in questi giorni Napolitano sia durante l'inaugurazione dell'anno scolastico che alla presentazione del «Rapporto Svimez 2012 sull'economia del Mezzogiorno». Bisogna «risanare in profondità la politica» per combattere l'antipolitica, questo il messaggio di Napolitano.

**Bisogna che la questione corruzione e legalità** all'interno degli enti territoriali e delle amministrazioni pubbliche diventi questione emergente e nazionale. Lo chiede anche l'impegno per il risanamento finanziario. Anche Draghi ha sottolineato la necessità di un impegno di una riforma della classe politica come indispensabile strumento per il risanamento del Paese accanto agli interventi finanziari ed economici. Una lotta sistematica alla corruzione esige sia provvedimenti legislativi sia interventi di risanamento e di autoriforma degli enti territoriali. Sembra che la classe politica stia prendendo coscienza di questa necessità. Bersani ha parlato di «una terapia d'urto», «bisogna fare un salto di qualità». «un colpo di reni da dare su tutto il sistema, anche a livello politico e istituzionale», «non c'è autonomia regionale che tenga», ha detto Bersani. Bene! Subito qui e ora.

**Il Paese con il governo tecnico si è impegnato** in un percorso di risanamento, di sacrifici e in una svolta politica di responsabilità e di consapevolezza da parte dei partiti. Per la prima volta Monti, impegnato all'Onu, ha prospettato la possibilità di un suo governo bis. Non si tratta di candidarsi ma «se ci dovessero essere circostanze speciali, che io mi auguro non ci siano, e mi verrà chiesto, prenderò la proposta in considerazione. Non posso escludere nulla», ha dichiarato intervenendo al *Council of Foreign Relations*, ha detto, ricordando di essere un «senatore a vita pronto a servire il Paese». La dichiarazione di Monti ha provocato nuove e diverse reazioni politiche. Per Casini la strada è facile: «La lista che noi presenteremo alle prossime elezioni politiche sarà chiara: chiederà agli italiani di richiamare in servizio effettivo e permanente anche dopo il voto Mario Monti», «il nostro paese ha bisogno di lui» ha dichiarato. «Ipotesi inquietante» dice l'Idv, per Fioroni, del Pd, «va bene» ma Monti «deve proporlo prima del voto» per ragioni di democrazia. A Monti come «candidato dei moderati» sembra aprire anche Berlusconi, che però non rinuncia a una critica forte dell'operato di Monti, dalla politica economica a quella fiscale, parlando di Stato di polizia tributaria e attaccando di nuovo l'euro.

**Armando Aveta**

# IL TIRO AL LAMPIONE

Nei pressi di Parco degli aranci (ex 167), lungo Viale dei Bersaglieri, sulla sinistra, prima del sottopasso che va verso Maddaloni, c'è un passaggio pedonale e ciclabile leggermente sopraelevato, chiamato "Passeggiata Baden Powell". Qui, oltre a una serie di alberi e un'aiuola che si estende lungo tutto il percorso, ci sono una serie di panchine dove potersi sedere in tutta tranquillità e più di una dozzina di lampioni utili a illuminare, al calar del sole, il vialetto. Strutturalmente nulla da eccepire: un bell'angolo di città dove poter trascorrere una parte del proprio tempo libero passeggiando o semplicemente sedendosi a fare una chiacchierata. Il fatto è che tutte le panchine sono inutilizzabili (come buona parte di quelle sparse in giro) e i lampioni sono tutti distrutti, non se ne salva nemmeno uno.

Quando si vede una scena simile si cerca di capire come sia stato provocato un tale danno: viene quasi naturale pensare a l'utilizzo di pietre per rompere i vetri dei lanterini, o quantomeno di un qualcosa di solido lanciato dal basso. Ma il caso in questione è un po' più particolare. Tenendo presente che gli alberi lì presenti sono dei pini forse potete intuire "l'arma" sfruttata dai vandali. Sì, pare incredibile, ma sono state utilizzate delle pigne. Per quanto riguarda invece la sparizione totale della lanterna dei lampioni, lasciati solo con il palo alla cui cima c'è l'attacco della lampadina, non siamo riusciti a capire l'operazione compiuta dagli imbecilli di turno; che probabilmente fanno proprio questo come mestiere: distruggere qualsiasi bene pubblico che gli capita sott'occhio. Tanto non è di nessuno.



Con questa mentalità, purtroppo, sono stati sperperati tanti soldi, tanti nostri soldi. Il fatto inquietante è che parecchi di questi soldi sono stati divorati dalla macchina politica, da persone che sono state mandate a governare dai cittadini. E quindi non dovrebbero essere degli imbecilli come quelli che spaccano panchine e lampioni, ma gente di un certo livello culturale che dovrebbe capire da sola che i soldi pubblici sono di tutti e non di nessuno. Poi ci sono tantissimi che non hanno capito che la politica è servire, e non essere serviti mangiando sulle spalle degli elettori. Forse però non è nemmeno giusto mettere sullo stesso piano vandali imbecilli e cattivi politici: i vandali, purtroppo, sono persone che non riescono a capire che spaccare ciò che vedono in mezzo alla strada è un danno che fanno a tutta la società oltre che a loro stessi; quindi potremmo anche considerarli insani mentali. I cattivi politici, invece, sfruttano la propria intelligenza per costruirsi leggi ad hoc che agevolino i loro interessi e lo fanno tradendo i patti con gli elettori che, ricordiamolo, hanno dato loro il potere. Per questo sono peggio, anzi, molto peggio dei vandali.

Ritornando all'illuminazione dei luoghi di aggregazione, come piazze o zone simili alla "Passeggiata Baden Powell", pare evidente che questa sia abbastanza scadente più o

meno in tutta la città. In Piazza Pitesti parecchi lampioni sono stati distrutti, così come anche in Piazza Ungaretti (ex 167) e Piazza Cattaneo. La situazione proprio di quest'ultima piazza è però molto particolare: la metà dove sono presenti le giostrine è ben illuminata, mentre l'altra parte, dove c'è il vialetto che percorre tutta la piazza, è totalmente buia. Discorso analogo anche per lo spazio verde che corre lungo Via Gemito, illuminato da sporadici fari posizionati sulla strada. In Piazzetta Padre Pio, invece, pur essendoci alcune luci è evidente la scarsità dell'illuminazione. E infine, la piazza più importante di Caserta, dedicata a Luigi Vanvitelli, che dovrebbe rappresentare il meglio della nostra città essendo anche molto vicina alla reggia, è anch'essa poco illuminata e con anche qualche lampione rotto, pur essendo però messa meglio di altri luoghi («E ci mancherebbe», potrebbe dire qualcuno).

Proprio davanti l'opera vanvitelliana c'è un particolare che rende ancor più chiara la situazione generale della città: avete presenti i fari che illuminano la facciata del palazzo reale? Bene, uno di questi fari, che sono in pratica sotto il livello della strada e sono protetti da uno spesso vetro, è sfondato. C'è infatti un buco coperto da una tavola di legno per evitare che qualche distratto si faccia male cadendoci dentro. Ecco, chi ha sfondato quel faro (e credo non sia affatto facile) è doppiamente imbecille rispetto a chi ha distrutto, per fare un esempio, i lampioni della "Passeggiata Baden Powell": perché fare un atto del genere proprio lì comporta un danno di immagine non indifferente agli occhi delle persone che non sono della città. Oltre a far capire ancor di più quanto alcuni casertani non tengano al posto in cui vivono. E è netta la sensazione che non siano pochi.

Donato Riello



# “VELE” SENZA MARE

Per arrivare a Scampia da Piazza Garibaldi, snodo nevralgico per muoversi nel capoluogo campano, bisogna prendere prima la Linea 2 della metropolitana, poi scendere alla prima fermata, Cavour, e cambiare con la Linea 1, la metropolitana collinare, fatta di 12 fermate, di cui l'ultima, Piscinola - Secondigliano, ti porta più a Nord di Napoli, dove non si sa bene se la città inizi o finisca. Mentre il treno rallenta e sta per fermarsi a Piscinola, noto dall'alto del mio vagone le “famose” vele, edifici giganteschi con tantissimi piani, e un cartello che mi mette i brividi: «Benvenuti a Scampia. Basta crederci e trovi un mare di bene a Scampia».

**Ho gli occhi lucidi.** Scesa dalla metro sbaglio direzione e mi dirigo a sinistra, verso Piscinola.

Mi fermo a chiedere informazioni a qualche passante (dove sono i passanti?) di fronte a un Palazzo del Comune di Napoli che stona totalmente con l'incuria delle costruzioni e la povertà circostante. Un ragazzo di colore mi nota, evidentemente appaio abbastanza disorientata, e sorridendomi mi chiede in un buon italiano di cosa ho bisogno. Gli dico che sto cercando Via Labriola e lui mi porta nel negozio di fiori lì vicino per chiedere ad “Antonio”. Antonio, il fioraio, mi spiega che Via Labriola è a Scampia, mentre quella è Piscinola, e mi dice che devo tornare in stazione, prendere un ascensore e, semplicemente, scendere.

**Effettivamente le Vele** erano dall'altra parte, ma forse in cuor mio speravo di non doverci passare, chissà. Mi dirigo verso la stazione, chiedo conferma a una ragazza molto carina, con cuffiette e zainetto, che mi invita a evitare le scale e prendere l'ascensore «*perché è meglio*». Io ringrazio e taccio. Non lo so il perché, ma faccio come mi dice. Mentre esco dall'ascensore l'immagine grigia e cupa che avevo solo intravisto si fa sempre più chiara e nitida. Chiedo informazione a un vigilante, che però non sa indicarmi e mi fa aiutare da un venditore ambulante di caramelle, anche lui molto gentile. Mi chiede dove devo andare a Via Labriola, e io con una voce sottile rispondo «*la redazione di un giornale*». Non svelo il nome, più che altro perché penso non possano conoscerlo. Mi indica la fermata più vicina e mi convince a prendere un bus, perché a «*a piedi è lontano*».

**Alla fermata una vecchina** molto dolce, mi chiede se può sedersi accanto a me, ed è chiaramente desiderosa di chiacchierare con qualcuno riguardo al caldo e alla carenza delle corse dei pullman. Farà anche caldo ma il cielo mi sembra nuvoloso, spento. In giro non c'è quasi nessuno, sembra un quartiere deserto, eppure sono vicina alle stazioni metro e bus, solitamente luoghi frequentati. Dove sono gli abitanti del quartiere? Dicono che siano migliaia, più di 40 mila, ma io non vedo nessuno. Nell'arco di pochi minuti arrivano dei pullman, semivuoti, ne prendo uno dopo aver appurato che Via Labriola ha due fermate, per cui ci sono due bus diversi che portano lì. Il giro è breve, potevo chiaramente andare a piedi. Però ora forse capisco il motivo per cui le persone che ho incontrato e a cui ho chiesto, mi abbiano detto di prendere il pullman. Se non l'avessi preso la via migliore sarebbe stata in alternativa l'attraversamento delle vele. Avranno voluto forse “*farlele sparagnare*”?



Foto di Guido Ruotolo - multimedia.lastampa.it

**Non lo so, non posso rispondere.** Quello che posso dire ora, dalla mia stanzetta colorata, da un piccolo paesino vicino alla borghese Caserta, che io tanto grigiore non lo avevo mai visto. Non è il classico degrado interurbano o periferico, che mi è capitato di vedere nelle periferie casertane o in altre zone di Napoli, come l'hinterland ad esempio. No, è qualcosa di più, qualcosa di così indigeribile che ti spacca dentro. Scampia è un'offesa al buon gusto, ad ogni senso estetico, a ogni idea minima di organizzazione urbanistica che sia congeniale all'essere umano. Altro che mancanza di piste ciclabili o le buche nelle strade. Qui manca il fulcro del quartiere, manca qualcosa cui la gente possa girare intorno. Un centro, un punto di riferimento, qualcosa che rassicuri, che unisca, in cui identificarsi. E fa male anche andarsene da qui, sapendo che forse poco potrà cambiare, nonostante questa gente ti sappia dare “*un mare di bene*”.

**Non mi sono permessa di fare foto,** lo ammetto, anche se potrà sembrare un pensiero assurdo, perché non mi andava che la gente intorno a me si sentisse giudicata. Del resto io con una maglietta lilla e degli occhiali da sole vintage, chi cazzo mi penso di essere, cosa penso di poter “*giudicare*”? Niente, assolutamente niente. Solo la miseria umana di chi, nei posti di potere, su poltrone dorate, ha reso possibile tutto ciò, dividendo Napoli in zone alte e zone basse, zone importanti e zone nulle, o forse sarebbe meglio dire, “*annullate*”.

**Si perché il degrado annulla,** non dà possibilità di riscatto, ingrigisce, spegne.

**Arrivo a Napoli,** nel caos della stazione pullman, il sole è forte, come il rumore del traffico, il caos della gente nell'ora di punta. E adesso il mio paesino mi sembra il top, con le sue strade piene di buche, i negozi (troppi), il traffico, 4 benzinai in 200 metri, nessuna pista ciclabile, qualche rifiuto ai lati delle strade, il vigile che fa attraversare i bambini su strisce scolorite. Mi manca quasi.

**N. B.:** il mio non vuole essere un articolo di denuncia, né un'osservazione obiettiva della situazione di Scampia, anche perché non potrei permettermi assolutamente di farlo, non avendola vissuta per più di poche ore. Sono solo impressione personali, limitate e forse parziali.

**IN ATTESA DELLE APERTURE STRAORDINARIE SABATO  
I VOLONTARI DI LEGAMBIENTE ALL'OPERA A CARDITELLO**

## LA REGGIA SI "RIFÀ IL LOOK"

È ormai una tradizione l'appuntamento di fine settembre con l'iniziativa "Puliamo il mondo", attraverso la quale Legambiente invita la comunità a "prendersi carico" del bene comune ripulendo aree ridotte in situazioni di degrado. Per l'anno in corso Legambiente e Agenda 21 Salviamo Carditello hanno scelto di lanciare una campagna ad hoc per ripulire la Reggia di Carditello, da tempo vittima illustre dell'incuria.

L'appuntamento per volontari e attivisti è per sabato 29 settembre alle ore 9, 30 e fino alle ore 12, 30 nei pressi dell'ingresso della Reggia di Carditello a san Tammaro. Hanno immediatamente aderito all'iniziativa il Circolo Legambiente Casapesenna, il Circolo Geofilos di Succivo, Legambiente Campania, Libera comitato prov. Caserta, il Comitato Don Peppe Diana, Confindustria Caserta, Un'Impresa per l'Ambiente, Socie-

tà Recupero Imballaggi, Napoletana Plastica, Sicorex Spa. Si prevede il prelievo, tra le altre cose, di almeno 80 pneumatici fuori uso, 200 kg. di bottiglie di vetro, 200 kg di plastica.

L'appuntamento con Legambiente è solo il primo di una serie di incontri nel quale la Reggia di Carditello - perla di architettura neoclassica completamente dimenticata - riaprirà al pubblico, desiderosa di mostrare tutte le sue bellezze: il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha infatti autorizzato una serie di aperture straordinarie della Tenuta, in vista della prossima asta di vendita prevista per il 17 e il 31 gennaio 2013. Per chi vorrà, gli appuntamenti saranno il 29 e 30 settembre (9,00/17,30), il 27 ottobre (9,00/17,00), il 28 ottobre (9,00/16,00), il 1° e 2 dicembre (9,00/15,00).

**Diana Errico**

## A CASERTA L'APPUNTAMENTO È AI CAMPETTI

Anche il Circolo Legambiente di Caserta prende parte alla Campagna "Puliamo il mondo 2012" e sabato 29, dalle ore 10,00 alle 12,30, effettuerà un intervento di pulizia straordinaria a Piazza Carlo III (in particolare, nel lato dei "Campetti" antistante la Stazione Ferroviaria). Come sempre, tutti i cittadini sono invitati a partecipare all'iniziativa, contribuendo a questa piccola/grande dimostrazione di civismo e collaborazione. Le attrezzature necessarie saranno fornite dal Circolo Legambiente di Caserta. Già alcune associazioni cittadine hanno assicurato la presenza di propri iscritti alla manifestazione; fra queste il Centro sociale ex canapificio, l'Associazione Città viva e il movimento Speranza provinciale.

### Caro Caffè

Caro Caffè,  
un ingegnere della diocesi di Ratisbona, Andreas Janker, dopo alcune esperienze negati-

ve con un importante broker assicurativo, che ha tra i suoi azionisti la Caritas, aveva detto di non volere che la propria tassa ecclesiastica finanziasse un'azienda che, a suo dire, pervertiva il messaggio cristiano. Aveva chiesto quindi di essere cancellato come cattolico all'anagrafe, dando contemporaneamente un contributo economico ad altre realtà da lui giudicate in linea con la missione spirituale della Chiesa, rimarcando di voler continuare a essere un cattolico praticante.

Molti seguirono il suo esempio, sicché nel Paese natale di papa Ratzinger i vescovi si sono inventata la "scomunica light": se i fedeli non pagano la tassa annuale (Kirchensteuer) non possono far parte della comunità religiosa e di conseguenza non potranno ricevere sacramenti né confessarsi, né il matrimonio né il funerale. Dopo anni di insistenze da parte dei vescovi tedeschi in questi giorni è giunto anche l'avallo di Roma.

Giusto 50 anni fa Giovanni XXIII apriva il Concilio con queste parole: «In passato la Chiesa ha spesso condannato gli errori, e talvolta con la massima severità. Quanto al tempo presente, la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia

invece di imbracciare le armi del rigore ... Così stando le cose, la Chiesa Cattolica, con questo Concilio Ecumenico, ... vuole mostrarsi madre amorevolissima di tutti ... All'umanità travagliata da tante difficoltà essa dice, come già Pietro a quel povero che gli aveva chiesto l'elemosina: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!"» (At. 3, 5). La "scomunica light" è l'esatto opposto dei propositi conciliari persino per il danaro della Kirchensteuer contro la citazione di Pietro che non possiede né argento e né oro.

Di fronte alla immoralità impudente fiorita tra i politici laziali, aiutati dal Vaticano a vincere un'elezione compromessa da imbrogli sulle liste, il cardinal Bagnasco si è stracciato le vesti e ha proclamato l'urgenza di un risanamento morale della classe politica. Ha proseguito poi nella sua prolusione all'assemblea della CEI come sempre con i valori non negoziabili, le cure non rinunziabili, l'abolizione delle coppie di fatto, le scuole cattoliche, le radici cristiane ecc. Tutto da realizzare da uno Stato italiano sotto tutela della Chiesa cattolica facendo trasparire la preferenza per un governo di destra senza Berlusconi, meglio se presieduto da Monti, il quale secondo me ha già garantito almeno la legge sul fine vita, l'IMU rinviata in cavalleria, l'ora di religione e le sovvenzioni alle scuole cattoliche.

Per tornare al Concilio, 50 anni dopo non è

facile confidare nell'ottimismo di Ernesto Balducci che affermava: «l'incrinatura che Giovanni ha aperto tra la prudenza jerocratica del passato e la humanitas evangelica del futuro non si è più rinsaldata, si è fatta, anzi, sempre più larga». Appare più plausibile il pessimismo profetico di don Milani. Il 3 giugno '63 muore papa Giovanni. L'indomani, in una lettera ad Elena Brambilla, don Lorenzo, mentre critica la persistente e acida durezza di Florit nei suoi confronti, scrive: «S'è toccato con mano che Dio vuole così, che la Chiesa deve essere in mano a quelli là, che Giovanni XXIII è stato soltanto un lampo di luce passato per sbaglio là dove ci deve essere solo buio. Il santo buio agghiacciante delle Curie come lo vuole Dio dove i forti si santificano con le croci e i deboli riescono a non dannarsi cioè a santificarsi con gli errori!...».

Ricordate che con la lettera del 6/5 c. a. segnalai i lavoratori cinesi della fabbrica Foxconn di Shenzhen che per un dollaro all'ora costruiscono l'iPhone5 lavorando 15 ore al giorno per 7 giorni alla settimana, che mangiano e dormono sempre sul lavoro e dopo un anno di tale vita in gran parte s'impiccano al tetto del capannone? Ebbene ieri si sono ribellati: scioperano e protestano malgrado la repressione poliziesca. I padroni stanno studiando di sostituirli con dei robot non perché questi lavorino più e consumino meno di quei poveri cristi ma perché i robot non si suicidano!

Felice Santaniello

# DIRITTO E CITTADINANZA

## **CONTRATTI A DISTANZA: NON BASTA UN LINK PER LA CONFERMA SCRITTA DELLE INFORMAZIONI**

La terza sezione della Corte di Giustizia Europea con la sentenza 5 luglio 2012 relativa alla causa C-49/11 affronta la complessa materia della protezione dei consumatori nei contratti a distanza sostenendo che «l'articolo 5, paragrafo 1, della direttiva 97/7/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 1997, riguardante la protezione dei consumatori in materia di contratti a distanza, deve essere interpretato nel senso che non soddisfa i requisiti da esso imposti una prassi commerciale che consista nel rendere accessibili le informazioni richieste dalla norma precitata solamente attraverso un collegamento ipertestuale a un sito Internet dell'impresa interessata, dal momento che tali informazioni non sono né "fornite" da tale impresa né "ricevute" dal consumatore, come prescrive la suddetta disposizione, e che un sito Internet non può essere considerato un "supporto duraturo" ai sensi del medesimo articolo 5, paragrafo 1». La questione è sorta nell'ambito di una controversia tra la Content Services Ltd e la Bundesarbeitskammer (Camera federale del lavoro) riguardo alla forma in cui il consumatore che abbia concluso un contratto a distanza, via Internet, deve ottenere le informazioni relative a tale contratto. La norma (art. 5, paragrafo 1, Direttiva 97/7/CE) oggetto di interpretazione sancisce che «1. Il consumatore deve ricevere conferma per iscritto o su altro supporto duraturo a sua disposizione ed a lui accessibile delle informazioni previste all'articolo 4, paragrafo 1, lettere da a) ad f), in tempo utile all'atto dell'esecuzione del contratto e al più tardi al momento della consegna per quanto riguarda i beni non destinati ad essere consegnati a terzi, a meno che esse non gli siano già state fornite, per iscritto o sull'altro supporto duraturo, a sua disposizione ed a lui accessibile prima della conclusione del contratto.

Devono comunque essere forniti:

- \* un'informazione scritta sulle condizioni e le modalità di esercizio del diritto di recesso ai sensi dell'articolo 6, inclusi i casi di cui all'articolo 6, paragrafo 3, primo trattino;
- \* l'indirizzo geografico della sede del fornitore a cui il consumatore può presentare reclami;
- \* informazioni sui servizi di assistenza e sulle garanzie commerciali esistenti;
- \* le condizioni di recesso dal contratto in caso di durata indeterminata o di durata superiore ad un anno...».

La Corte di Giustizia esaminando: i considerando 9, 11, 13, 14 e 22 della direttiva 97/7; lo stesso testo letterale dell'art. 5, paragrafo 1 della stessa direttiva; l'articolo 6 della direttiva 97/7, rubricato "Diritto di recesso"; quanto prescritto in materia di "supporto duraturo" dalle direttive del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2002/65/CE, 2002/92/CE, 2008/48/CE, 2011/83/UE; nonché quanto prescritto dal diritto nazionale austriaco, giunge alle conclusioni di cui sopra innanzitutto alla luce della finalità principale della direttiva 97/7 che consiste nel far beneficiare i consumatori di una tutela ampia, conferendo loro una serie di diritti in materia di contratti a distanza.

L'obiettivo del legislatore dell'Unione è, come risulta dal considerando 11 di detta direttiva, evitare che l'impiego di tecniche di comunicazione a distanza porti a una diminuzione dell'informazione fornita al consumatore. Del resto le numerose truffe perpetrate ai danni dei consumatori sono facilitate proprio dall'endemico difetto

Per formulare eventuali quesiti, contattare l'MDC – Movimento di Difesa del Cittadino, sede di Caserta, il cui responsabile è l'avv. Paolo Colombo (tel.: 0823 363913; e-mail: caserta@mdc.it)

di informazione che coinvolge la negoziazione a distanza. Di conseguenza l'organo giudicante ritiene che quando le informazioni che si trovano sul sito Internet del venditore sono rese accessibili solamente attraverso un link comunicato al consumatore, tali informazioni non sono né "fornite" a tale consumatore né "ricevute" da quest'ultimo, come invece prescrive l'articolo 5, paragrafo 1, della direttiva 97/7.

Resta da capire, per una corretta interpretazione della norma in questione, se un sito Internet le cui informazioni sono accessibili al consumatore attraverso un link mostrato dal venditore debba essere considerato un "supporto duraturo" ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, della direttiva 97/7. In proposito la Corte osserva che detta disposizione prospetta un'alternativa, vale a dire che le informazioni pertinenti siano ricevute dal consumatore "per iscritto" o "su altro supporto duraturo". Tale previsione lascia, quindi, intendere che il legislatore dell'Unione ha previsto due soluzioni funzionalmente equivalenti e, quindi, una condizione di equivalenza di tali supporti. Ne consegue, quindi, che il supporto duraturo, ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, della direttiva 97/7, deve garantire al consumatore, analogamente a un supporto cartaceo, il possesso delle informazioni menzionate in tale disposizione per consentirgli di far valere, all'occorrenza, i suoi diritti. Nel caso di specie tale garanzia non viene fornita dal sito Internet oggetto del procedimento, che quindi non può essere considerato un supporto duraturo. In particolare, difatti un supporto duraturo, secondo la Corte, consente al consumatore di conservare le informazioni indirizzate a lui personalmente, garantisce l'assenza di alterazione del loro contenuto nonché la loro accessibilità per un congruo periodo ed offre ai consumatori la possibilità di riprodurle identiche.

### **RISPARMIO TRADITO: "VITTORIA LAMPO"**

Quando si dice una "vittoria lampo". È accaduto a 4 risparmiatori che sono ritornati in possesso dei loro risparmi investiti in un fondo comune in perdita. Il Tribunale di Padova ha, infatti, condannato, con ordinanza, la finanziaria a rimborsare la perdita subita, maggiorata degli interessi e delle spese. I padovani avevano subito una perdita di € 23.428,91 a fronte di un investimento di € 51.645,69. Il principio sancito è che l'investimento è nullo se manca il contratto generale d'investimento oppure se il medesimo sia stato sottoscritto dal solo investitore. Ma la particolarità della sentenza sta nella circostanza che la condanna sia contenuta non come normalmente avviene in una sentenza, ma in un'ordinanza ottenuta in pochissimo tempo tramite il c. d. procedimento sommario di cognizione, introdotto con la riforma del codice di procedura civile contenuta nella legge 18 giugno 2009 n. 69.

Quanto alla sentenza, il giudice si è uniformato all'orientamento ormai piuttosto consolidato in giurisprudenza, secondo cui, perché un investimento bancario non sia nullo per difetto di forma a norma dell'art. 23 TUF, è necessario che lo stesso sia accompagnato da un contratto generale d'investimento - quello che regola tutti i rapporti tra banca e investitore - sottoscritto, oltre che dal cliente, anche dal legale rappresentante dell'istituto. Sempre per il Tribunale, non ha rilevanza che il documento sia stato prodotto in giudizio dall'Istituto di Credito, come pure il fatto che tale circostanza non sia stata dedotta dall'attore fin dall'inizio, bastando, per superare entrambe le eccezioni, che con l'atto introduttivo sia stata chiesta la nullità per difetto di forma.

**Paolo Colombo**

AEROSPAZIO DA VIENNA A BERLINO

# IL PRIMATO DEI GRANDI

“ILA”, la manifestazione berlinese giunta alla 101ª edizione, vanta non solo il primato del più longevo salone aeronautico (nato nel 1909 a... Francoforte) ma anche la più grande partecipazione della sua storia: oltre 230.000 spettatori e 1243 espositori, il 50% dei quali stranieri e provenienti da 46 paesi diversi (per la prima volta anche dalla Grecia!). Altri primati riguardano il reparto spaziale il più esteso di tutti i saloni mondiali, il più grande *career center*, nonché la più alta concentrazione di forum e convegni specifici (100 conferenze su temi quali compatibilità ambientale, finanziamenti, spazio, difesa e sicurezza, UAS e addestramento volo), di *trade visitors* e di contratti firmati (per un valore che supera i 16 miliardi di euro).

Durante il salone è stata confermata l'unione tra BAE Systems (militare) e EADS (civile), mirata a contrastare la Boeing, ma che mette Finmeccanica (partner sia di BAE che di EADS) in una scomoda orbita attorno agli Stati Uniti, poiché per ora è completamente fuori da ogni intesa europea e, in alternativa a questo mega-accordo, dovrà trovare un alleato europeo affidabile; al momento il miglior candidato è Thales, già suo partner, ma comunque il triste precedente di Alenia, rimasta fuori dall'Airbus, non si deve ripetere: ormai il primato, nel mondo aerospaziale, se lo giocano i grandi! L'Italia, oltre ai due aerei militari portati in volo da Pratica di Mare per dimostrazioni acrobatiche nel cielo sopra Berlino, è stata presente con il Distretto Aerospaziale Lombardo che ha così sorretto anche fisicamente l'adesione all'European Aerospace Cluster Partnership (EACP) e il progetto *Torino Piemonte Aerospace*, organizzato dalla Camera di Commercio di Torino, che faciliterà alle imprese straniere di fare business in ambito aeronautico, per esempio *Rok - C. A. R. E.*, oppure *unmanned* (UAV - di cui ha portato due modelli in esposizione).

Nonostante la posizione d'onore riservata all'Italia dagli organizzatori tedeschi (proprio all'ingresso principale del Padiglione 1), le aziende meridionali, della Puglia e quelle iscritte a *Campaniaaerospaziale*, si sono assentate, limitandosi alla compilazione del questiona-



rio richiesto dal per partecipare alla realizzazione dello studio EACP sull'internazionalizzazione dei subfornitori della filiera aerospaziale per migliorare il rapporto *suppliers*-clienti. Sempre a Berlino Alenia Aermacchi ha firmato, insieme a 13 altre industrie aeronautiche europee, la lettera di intenti per la partecipazione alla seconda fase del programma di ricerca comunitario *Clean Sky*, per un investimento di 3,6 miliardi di euro nei prossimi sette anni. Il programma JTI di *Clean Sky* (Joint Technology Initiatives) in ambito FP7 mira ad ottenere una riduzione di emissioni di CO2 del 75% per passeggero/chilometro entro il 2050. Il che verrà proseguito anche in *Clean Sky 2* (sia per jet regionali che per aerei turboelica) tramite una più efficiente configurazione aerodinamica, tramite l'uso di materiali innovativi per la realizzazione di fusoliere dal peso più basso, oppure di turboeliche di nuova generazione dal ridotto consumo di carburante, minore livello di rumore e di emissione di agenti inquinanti (CO2 e NOx, ). Il velivolo regionale (in verità un bimotore ATR 72 modificato da Alenia Aermacchi) potrà essere testato in volo a partire dal 2015, mentre l'entrata in servizio è prevista per il 2020-2025, cioè più o meno entro la scadenza di *Horizon 2020*. Il *Green Regional Aircraft, all electric* nei comandi sarà pienamente compatibile sia con le regole dell'Air Traffic Management (ATM) attuale, che con i nuovi requisiti introdotti da SESAR (Cielo Unico Europeo e il suo background di ricerca).

Dunque niente di strepitoso a questa edizione ILA 2012, ma tanti elementi (*Clean Sky 2*, UAV - tra quali *Heron 1* e *Predator* esposto qui con le insegne dell'acquirente Luftwaffe, Airbus 350 XWB MSN1 ora dal flight-deck *all electric* e, magari, alimentato da biokerosene estratto da olio vegetale, come dal progetto *burnFair* di Lufthansa, ecc., ecc., ...); alcuni di essi, nuovi, garantiscono, tra mille difficoltà della crisi - europea in primis - il progresso in aeronautica e spazio. A completare lo show le 36 ore di spettacolari evoluzioni in volo, nelle quali, tra gli altri, si sono confrontati - anche qui ! - i giganti Airbus A380 e Boeing 747-8: l'ultimo per l'occasione ha ricevuto il nome di battesimo LH "Brandenburg". Da aggiungere i tanti aerei storici, sportivi, solari (*Elektra One Solar*), da combattimento, elicotteri civili e militari e, per la prima volta, i team acrobatici di Turchia e Polonia, ultimi arrivati in qualità di partner ufficiale di ILA 2012. L'ultima nota riguarda il periodo di svolgimento, che sfortunatamente ha portato alla sovrapposizione con l'ECCOMAS viennese; i tedeschi, in effetti, contavano di poter abbinare ILA 2012 all'apertura del nuovo aeroporto di Berlino-Brandeburgo (BER), ma per quest'anno non ce l'hanno fatta, a causa dell'ulteriore rinvio dell'inaugurazione alla fine del 2013. Per il 2014 speriamo che ILA torni alle sue date tradizionali di fine maggio, quando anche il BER, siamo sicuri, sarà funzionante!



## GLI UOMINI RAGNO A CASALE

**Simbolo di speranza e di rinascita**, di forza che rende possibile resistere ai fortunali: questo - anche - può essere l'alberata di Asprinio. Da sempre e per motivi vari (mischinandone di reali, realistici e fantastici) l'Asprinio di Aversa si coltiva *in verticale*: le viti crescono in altezza, (prima non era raro imbattersi in muri anche di venti metri, ora le altezze sono più contenute), abbracciate a dei pioppi - a volte si usano gli olmi - che rendono possibile una crescita e un sostegno di molti metri. Columella (trattatista latino di agricoltura) ebbe a definire questo connubio *vite maritata*, e così - poeticamente - prescriveva che le nozze avvenissero: «*Prima che l'albero abbia preso tutta la sua forza, bisognerà piantare anche la vite. Se si maritasse un olmo ancora tenero, non potrebbe sostenere il peso, se poi si affiderà la vite ad un olmo vecchio, questo ucciderà la sua sposa*».

**Elemento spettacolare in sé**, l'asprinio da alberata ha nella raccolta dell'uva un momento ancora più affascinante e fenomenale. La vendemmia è un complesso gesto di abilità, destrezza e forza: uomini arrampicati su scalette strettissime e altissime, che

da queste si sporgono, incastrati ai gradini. Una "*Vendemmia degli uomini ragno*" come la definii la prima volta che vidi gli operai all'opera su queste pareti vegetali in assoluto equilibrio e con grande perizia.

**Da un po' di anni alcuni produttori** e gruppi di appassionati hanno avuto la brillante idea di rendere visibile questa meraviglia, e sabato scorso c'è stata una vendemmia pubblica presso l'azienda Arbustum di Casal di Principe. La località, per il suo essere più famosa per fatti di camorra che per il suo passato di baricentro della *Campania Felix*, rende ancora più un simbolo lo spettacolo naturale dei lunghi e alti filari di pioppo-e-vite. La condotta Slow Food di Caserta aveva proposto la giornata di vendemmia nel corso del convegno organizzato da Italia Nostra di Caserta il 24 febbraio scorso su "Il paesaggio della vite maritata aversana": grande interesse suscitò la proposta e così, arrivati al giorno di opportuna maturazione dell'uva, un gruppo di oltre cinquanta partecipanti (tra i quali Raffaella Di Leo, Presidente regionale e Consigliera nazionale di Italia Nostra e Silvia Imparato, *madrina* della rinascita del vino campano negli anni '90) ha partecipato con interesse entusiastico alla raccolta.

**Vedere da vicino gli scalilli** è impressionante: larghi una trentina di centimetri e lunghi 10-20 metri (a seconda, ovviamente, della alberata da vendemmiare), hanno i primi pioli a distanza normale, ma dopo un paio di metri è la misura della gamba del vendemmiatore che detta la scansione ai

pioli. Gli *uomini ragno*, infatti, incastrano tallone e ginocchio tra due gradini, potendo così sporgersi e raccogliere più uva. L'asprinio, poi, non si pota, ma si tira e si ammassa nelle *fescine*, panieri a forma di cono rovesciato con cui calano il raccolto. Grande abilità è necessaria anche nello spostamento della scala; alcuni riescono a farlo senza coricarla, camminando con questa pertica lunghissima in equilibrio. Un gustoso pranzo di *delicatessen* di bufala (salumi e formaggi, e le mozzarelle di Fierro, ovviamente gustosissime) e altre specialità casertane - innaffiato ovviamente da un piacevolissimo Asprinio, sia fermo sia frizzante - si è chiuso, dolcemente, con un pasticcetto all'annurca di Benito (storica pasticceria di Casale).

**Il gruppo, poi, ha idealmente seguito le uve** fino alle *Cantina Magliulo* di Frignano, dove Raffaele Magliulo ha fatto visitare le storiche e tipiche *grotte* scavate nel tufo (uno scorcio con le antiche botti è nella foto in basso) nelle quali veniva conservato il vino, e poi la moderna azienda dove era in corso la *pigiatura soffice* (i piedi non si usano più da tempo) delle uve raccolte nella mattinata. La zona visitatori dell'azienda ha una piccola raccolta di antichi attrezzi specifici per la cura della vite maritata, e alla fine la sala di assaggi in cui l'*Asprinio di Aversa 2011* nelle due versioni - frizzante e fermo - ha riscosso grandi apprezzamenti.

**Piaceva anche a Mario Soldati** che scriveva: «*Non c'è bianco al mondo così assolutamente secco come l'Asprinio: nessuno. Perché anche i più celebri bianchi dell'Alsazia e della Lorena includono sempre, nel loro profumo più o meno intenso e più o meno persistente, una sia pur vaghissima vena dolce. L'Asprinio no. L'Asprinio profuma appena, e quasi di limone: ma, in compenso, è di una secchezza totale, sostanziale, che non lo si può immaginare se non lo si gusta... che grande piccolo vino!*». E non si può non essere d'accordo col grande cantore dell'agricoltura e delle tradizioni contadine.

**Alessandro Manna**



... DAL PIANETA TERRA



UH, HO... MI È SEMBLATO  
DI VEDELE UNO PELAIO!



## End Parade *Cose da fare (o da perdere) prima della fine del mondo*

**Una cosa da perdere** prima della fine del mondo: le appartenenze troppo strette.

**Parlo di quelle** politiche, che deludono sistematicamente; quelle sociali, che finiscono con l'annoiare/abbrutire/alienare; quelle religiose, che conducono puntualmente all'intolleranza (anche quella che si esprime attraverso brutti e inutili film).

**Appartenere è rischioso**, perché implica totale adesione, globale coinvolgimento, pieno assorbimento, completa identificazione. Per quanto questo possa agevolare un processo di costruzione identitaria assai più semplificato (basta conformarsi a un determinato modello per scongiurare tutte le possibili crisi esistenziali altrimenti in agguato), il tutto si riduce a un salto nel vuoto: ti svegli una mattina e semplicemente non ti riconosci più. Perché qualcuno ha deciso che il vento è cambiato; perché nel frattempo sei tu che sei cambiato - ma il tuo cambiamento non era contemplato; perché semplicemente non sei d'accordo, e di colpo non appartieni più.



**Quanto è meglio** appartenere solo a se stessi, alla propria evoluzione interiore, allo svolgersi delle proprie idee. Quanto è più salubre non prendere a prestito da nessuno né modelli, né schemi, né regole di adesione. Quanto è irresistibile la sensazione di affrancamento che si prova quando ci si sottrae a quello che gli altri si aspetterebbero da te, ma a cui tu senti di non essere tenuto affatto.

Valentina Zona

### PAUSE AL CINEMA

Polverini- Sallusti: I nuovi martiri

Silvio Berlusconi: Silhouette d'annata

Renata Polverini: La gatta nera

Regione Lazio: Polveri(ni) di veleni

Regione Lazio: Porcile con ostriche e champagne

Della Valle-Marchionne: Duello rusticano

Franco Fiorito: Lo "straccio" della Polveri(ni)

Della Valle-Marchionne: Volano scarpe, schizzano cerchioni

### PAUSE IN EDITORIA: TRAGI-COMMEDIE ALL'ITALIANA PATO-POLITOLOGICHE

Chiara Colosimo: Il mio "fascio" de' fiori (neri)

Franco Fiorito: Io, er federale d'Anagni, ladro e 'mpunito!

Autori vari: Alessandro Sallusti Santo Subito - la nuova icona del Libero martirio

### DIMISSIONI IN NERO-BIANCO

La Polverini, (incazzata) "nera" per le dimissioni, guarda serena al suo futuro politico, magari nella "bianca" casa dell'UDC.



Claudio  
Mingione  
Pause

## Al Centro del Caffè



### QUESTO È SOLO L'INIZIO

«Oportet ut scandala eveniant - È necessario (bene, opportuno) che avvengano gli scandali» è un'affermazione evangelica (per la precisione Matteo, XVIII, 7: sono in grado di segnalarvelo grazie al sito [motti-latini.dossier.net](http://motti-latini.dossier.net)) la cui portata è di norma sottovalutata (il che paradossalmente consente che chi dà scandalo si difenda spesso non nel merito, quanto attaccando chi dello scandalo dà notizia). Eppure, e rinnovo il tributo al sito già citato, san Matteo aggiunge: «Ma guai all'uomo per colpa del quale lo scandalo avviene». Qui e oggi, invece, di solito chi dà scandalo diventa una stella della tv (posto che non lo sia già) e dei suoi tanti programmi simiglioristici/veropattume. Anche lo scandalo della Regione Lazio sta già creando i suoi "miti", ma se questo è il prezzo da pagare e, in cambio, continueranno a essere estese a tutte le amministrazioni regionali i controlli già partiti in alcune, fra cui la Campania, e diventeranno effettive le riduzioni di numero dei consiglieri e l'ammontare delle loro retribuzioni, per ora soltanto annunciate, almeno potremo dire che questa volta un piccolo risultato di civiltà lo scandalo l'avrà raggiunto.

**A proposito di scandali.** Il nostro "quavis de populo" aveva segnalato per tempo che sul "Festival della solidarietà" organizzato dall'Ospedale S. Anna e S. Sebastiano - e in particolare da Michele Izzo, responsabile dell'Unità operativa complessa Marketing e Comunicazione (!) col beneplacito del direttore generale Francesco Bottino - giravano certe voci. Al di là di quanto potranno appurare le indagini che sembra siano in corso, di sicuro l'audizione del direttore generale Bottino da parte della Commissione Trasparenza della Regione ha fatto emergere un dato sconcertante. Infatti, è vero che il d.g. ha indicato un utile della manifestazione di circa 10.000 euro - e già ci sarebbe da discutere se valeva la pena investire non soltanto i quasi 150.000 euro, ma

(Continua a pagina 14)

### CONSIDERAZIONI INATTUALI

### PARTIRE DAGLI

### ULTIMI. UNA SCELTA DI CIVILTÀ

«Il tesoro di un uomo è la rovina di un altro» dice Spiderman in una puntata della serie *Spectacular*. Nient'altro che un sobrio invito a riflettere - tra un arrampicamento verticale e la cattura di un super-criminale - su un fatto che oggi è diventato così evidente che non ce ne accorgiamo più: mai come oggi c'è stata nel mondo una ricchezza tale da sfamare tutti gli uomini; al contempo, non c'è mai stata nel mondo tanta gente che muore di fame.

Giovanni Nervo

Una scelta cristiana e civile: partire dagli ultimi

**Non si tratta di mettere in discussione** la proprietà privata o la libertà del singolo di fare impresa per "accumulare ricchezza" (come dicono i manuali di economia): si tratta di capire che - se la ricchezza del singolo diventa un idolo da adorare a tutti i costi - allora non deve più meravigliare che quest'idolo richieda sacrifici umani.

**Giovanni Nervo**, nel suo *Una scelta cristiana e civile: partire dagli ultimi* (ed. Messaggero di Padova, 2012) si domanda: questo modo

(Continua a pagina 12)

### Macchie di Caffè



Chi mi segue sa che il Pio Sindaco non gode della mia stima. Anzi. Però, a volte, seppure raramente, bisogna pur dargli ragione. Su un giornale locale, in un articolo pubblicato

su un giornale locale, a proposito di rifiuti il Pio Sindaco a dichiarato che i casertani sono incivili.

**Come dargli torto?** Le foto sono state scattate domenica - dico: domenica - scorsa alle ore 12.00, a Piazza Vanvitelli, Via Cimabue, Via Giotto e Via G. M. Bosco. Tutti questi rifiuti, di domenica, non li ha buttati mica il sindaco. O no?

Umberto Sarnelli



Bisognerebbe leggerlo in sala professori e commentarlo, l'ultimo discorso di Napolitano agli studenti. È un discorso commovente, per molti aspetti. Perché è l'ultimo del suo settennato, perché è di Napolitano e questo basta, perché racconta questo Paese com'è e come dovrebbe o potrebbe essere. Che poi è quello che si dovrebbe fare a scuola: guardare il più attentamente possibile la realtà e cercare al contempo di ipotizzare, immaginare, fantasticare una migliore. Dopo la vergogna, nel senso più profondo del termine, per una classe politica indegna, che fa impallidire le ore trascorse a trasmettere educazione e cultura della legalità, dopo il rammarico per una crisi che assottiglia sempre più, giorno dopo giorno, ora dopo ora, la capacità di pensare al futuro, ecco un passaggio interessante.

Il Presidente chiede di rafforzare il "triangolo amoroso" tra insegnanti, alunni e genitori. Ed è proprio la parola "amore" quella che più colpisce. Sarà, come diceva nonna, che quando si diventa vecchi l'amore ha un altro sapore, ed è persino più facile parlarne, perché lo si conosce nella sua ricchezza e nella sua infinità di sfumature. Ma la parola Amore a scuola, a proposito di scuola, è così rara. Non che non ci sia, come espressione. Il fatto è che è difficile farne esperienza. C'è l'amore degli adolescenti, certo, che spesso tra i banchi, da una classe all'altra, imparano a conoscere confusamente e intensamente questo sentimento. C'è l'Amore passione degli insegnanti per le discipline che insegnano. E quando accade si riconosce a occhio nudo. C'è la cura, l'attenzione, la dedizione rivolta ai bambini che crescono. Ma poi, dove altro si annida l'amore, a scuola?

## Terza Traccia:

Dormi sepolto in un campo di grano, non è la rosa non è il tulipano che ti fan veglia dall'ombra dei fossi, ma sono mille papaveri rossi. E s'io avessi previsto tutto questo, dati causa e pretesto, le attuali conclusioni, credete che per questi quattro soldi, questa gloria da stranzi, avrei scritto canzoni... Sensazioni che, stancamente, si ripetono senza senso, una musica per pochi amici, come tre anni fa. Ma un'altra grande forza spiegava allora le sue ali: parole che dicevano "gli uomini son tutti eguali". Uomini senza fallo, semidei che vivono in castelli inargentati, voi che di gloria toccaste gli apogei, noi che invociamo pietà.

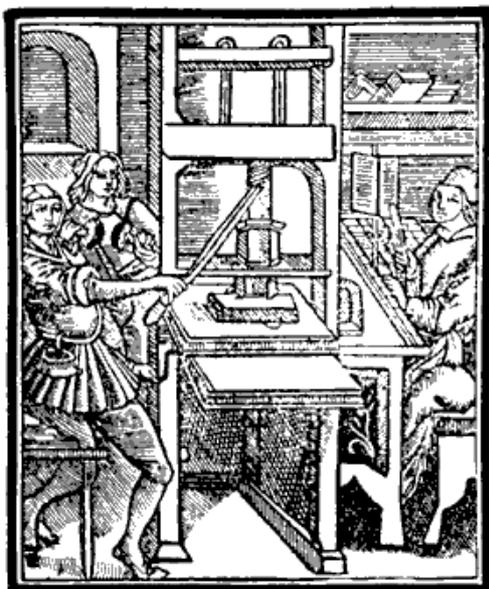
Una mappa dell'odio, dell'acrimonia, del rancore sarebbe senza dubbio più facile da stilare. Chi ne ha fatto esperienza sa quanto possono essere cruenti certi Consigli di classe, quando bisogna decidere se promuovere o bocciare. Chi lavora a scuola conosce a perfezione i meccanismi di potere, le sgomitare, le piccole arrampicate di

potere per emergere, per avere un ruolo, una nomina, talvolta persino un semplice progetto. Sgomitate simmetriche alle fughe nell'indifferenza, del «quest'anno non me ne importa niente», allo sguardo di insufficienza che spegne ogni entusiasmo e dell'amore ignora persino l'esistenza. Chi manda i figli a scuola, soprattutto quando ci sono le difficoltà, ha sperimentato più e più volte il rifiuto, il giudizio, il pregiudizio nei confronti di un alunno (che a casa diventa un figlio) considerato sbagliato. Ci penserà poi la vita, la tenacia, la spinta di orgoglio a riparare eventualmente i danni che in certi casi si rivelano irrimediabili per quegli alunni disAmorati della scuola.

Nelle aule, nei corridoi, nei tanti luoghi di cui è fatta la scuola, albergano molti sentimenti, Presidente. Ma l'amore no. In nessuna forma geometrica, né triangolo, né cerchio, né altro. Commuove, muove qualcosa dentro, questo discorso. Perché fa pensare a ciò che non c'è eppure potrebbe, dovrebbe, esserci. Sono solo discorsi, replica qualcuno. Ma dei discorsi è nutrito il pensiero occidentale, attraverso i discorsi si insegna, con i discorsi, con certi discorsi, ci si affaccia sul vuoto e si prova la vertigine del niente. E se qualcuno ci riesce, con i discorsi, acciuffa un po' di verità e prova a cambiarla, questa realtà. («Non esiste provare», mi suggerisce nell'orecchio la voce di un Maestro. «Esiste solo fare o non fare»). È il Maestro Yoda di Guerre Stellari. In confronto a lui Napolitano è un giovanotto. Commovente anche Yoda, innamorato com'è dell'insegnamento e della pedagogia).

Marilena Lucente

## tipografia civile



via gen.le a. pollio, 10  
81100 caserta  
tel./fax.: 0823 329458

### CONSIDERAZIONI INATUALI

(Continua da pagina 11)

di intendere la produzione della ricchezza è compatibile con il cristianesimo? La risposta, ben argomentata e condotta in tono colloquiale, è che si può scacciare lo spettro della povertà anche rovesciando la prospettiva economica, partendo cioè non dalle esigenze dei ricchi di diventare più ricchi ma dalle esigenze dei poveri di uscire dal loro stato di povertà e contribuire alla costruzione del mondo comune, anche dal punto di vista economico.

**Scelta che non è solo cristiana** (quella di "partire dagli ultimi", secondo l'insegnamento di Gesù), ma anche civile: un'economia che sia disposta a veder morire degli uomini pur di lasciare intatti i propri dogmi della competitività, è un'economia perversa, perché non opera a favore dell'uomo, ma contro di esso. Per fortuna, ricorda Nervo, esistono alternative economiche le quali, fondate sulla solidarietà anziché sull'avidità, sono in grado di rendere felice e prospero un essere umano ormai abbastanza maturo e adulto da saper rinunciare al superfluo e da aver smesso di credere che il valore della persona si misuri in base all'entità del suo conto in banca.

**Partendo dal Vangelo**, ma conducendo una riflessione schietta ben aderente al mondo moderno, Nervo ci ricorda che "civiltà" vuol dire "inclusione". La vita dell'uomo non è una storia a fumetti.

Paolo Calabrò

## Quasi Come Un Blog

### IL 29 E 30 SETTEMBRE TUTTI A CARDITELLO

Per testimoniare la nostra volontà di opporci alla vendita a privati del detto Sito monumentale, rappresentativo della storia del nostro territorio, sarebbe opportuno che tutti, in uno dei due giorni citati, ci recassimo a Carditello, in occasione dell'apertura straordinaria del Sito. Nel corso del mese ho avuto modo di partecipare a un importante incontro sul problema, tenuto alla libreria Feltrinelli di Caserta. Erano presenti molte Associazioni che da tempo si sono attivate nella richiesta alle Istituzioni della sollecita acquisizione pubblica del Sito, prima che sia venduto all'asta: il Fai, Fast Food, Articolo21, Siti Reali, Italia Nostra, Aslo, Auser, Coasca e altre. All'incontro hanno partecipato anche alcuni rappresentanti delle istituzioni pubbliche: per la Regione i consiglieri Lucia Esposito e Nicola Caputo, per la Provincia l'Assessore competente. Assente il comune capoluogo. Dopo un ampio dibattito, si addiveniva a delle importanti decisioni condivise:

- la creazione della Fondazione pro Carditello con l'apporto di Regione, Provincia, Camera di Commercio, Unione industriale, Ordini professionali, Associazioni e altri;
- l'organizzazione di un incontro delle Istituzioni predette, per discutere sulle misure urgenti per salvare il Sito dalla vendita all'asta e dal degrado;
- l'apertura di un Sito web dedicato a Carditello, che ne riportasse la storia, le informazioni ultime, le condizioni reali in cui è stato ridotto dall'incuria di tanti (Istituzioni pubbliche e private, e altri) e dalle incursioni di ladri, predoni del territorio;
- l'organizzazione di una Rete capillare per la sollecita raccolta delle firme per i luoghi del cuore, promossa dal Fai.

**Operazione importante**, quest'ultima, perché se si riuscirà a fare in modo che Carditello diventi il luogo del cuore più votato per la fine di ottobre, ci sarà la possibilità per il nostro Sito di ricevere contributi economici importanti sia dal Fai che da altre Istituzioni pubbliche e private. Vorrei perciò invitare tutti alla campagna di raccolta firme pro Carditello, per evitare che uno dei luoghi importanti della nostra storia ci venga scippato da qualche acquirente privato.

### ANCHE OGGI CI SONO GIOVANI DI VALORE

In questo settembre mi è capitato di conoscere un alunno diciottenne del nostro Liceo Giannone, Giorgio Giarracca, che sentendo parlare dai professori del grave stato di

degrado in cui versa il Real Sito di Carditello, e del grosso rischio incombente di essere venduto all'asta a qualche riccastro privato, ha avuto l'idea di realizzare su di esso un video-documentario, con l'intento di far conoscere la storia del Sito, nonché lo splendore regale di un tempo, mettendolo a confronto con le condizioni di degrado e abbandono di oggi, nonché di spingere l'opinione pubblica a far pressione sulle Istituzioni perché intervengano per bloccare l'asta e per riacquisire il Sito al patrimonio dei Beni pubblici. Gli è bastata qualche consulenza di due docenti dell'Istituto, e soprattutto la sua spiccata creatività, per realizzare nell'arco di due mesi uno splendido video, facendo uso di splendide immagini tratte da vari libri e siti web, di notizie storiche atinte da vari libri, narrate dalla sua voce semplice ed efficace, accompagnando le immagini e il racconto con musiche appropriate, scelte personalmente dal repertorio classico. Il prodotto finito è stato un video straordinario e coinvolgente, che ha vinto il Concorso indetto dalla Università di Fermo e dal Fai per documentari originali su un monumento degradato del proprio territorio. Quando il video è stato proiettato nel corso del suddetto incontro alla Feltrinelli ha suscitato grande entusiasmo e applausi da parte del pubblico, che non si aspettava un video così bello, artisticamente perfetto e coinvolgente realizzato da uno studente diciottenne, che tra l'altro non ha ancora visto di persona il Sito di Carditello.

### CASERTA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

Il neo-intellettuale sindaco di Caserta, da sempre "amante e promotore" di cultura, con l'ausilio di qualche altra mente illuminata, ha avuto la splendida idea di proporre Caserta come prossima Capitale europea della Cultura. Dimenticando in un sol colpo o nascondendo sotto il tappeto la realtà passata e presente di Caserta. Di una città relegata da anni negli ultimi posti della graduatoria nazionale della vivibilità urbana, che comprende parametri quali il verde, i trasporti, spazi e servizi pubblici, inquinamento, pulizia della città e percentuale di raccolta differenziata, legalità, livello della vita culturale. Tutti elementi valutati insufficienti sul nostro territorio. Se avessero tenuto presente tutto questo, nonché il fatto che le varie amministrazioni cittadine succedutesi nel tempo hanno considerata la cultura solo un soprammobile o peggio come carta-straccia, forse non si sarebbero esposti a tante critiche fondate e al "ridicolo".

### RIAPRE IL PLANETARIO DI CASERTA

Dopo un'inattesa chiusura a cui hanno fat-

to seguito vari interventi critici da parte di persone di cultura, riapre il nostro Planetario, sito nel Parco degli Aranci in piazza Ungaretti, che, anche se non valorizzato appieno, resta, a detta di molti professori di astronomia, il migliore dell'Italia meridionale, sia per la struttura (la cupola di 7 metri di diametro, 45 posti a sedere), sia per la modernità della strumentazione tecnica, sia per i documentari astronomici di alto livello, creati in loco dal docente di astronomia della Federico II prof. Luigi Smaldone, con la collaborazione volontaria dei proff. Ilaria Ricchi e Pietro Di Lorenzo. Pertanto, viene confermata la direzione scientifica dei detti professori. Invece il settore amministrativo verrà gestito da tre Istituti di Scuola superiore, coordinati dall'Istituto M. Buonarroti. Il Comune provvederà alla manutenzione e pulizia della struttura, e al pagamento delle utenze. Resta invariata la programmazione per l'accesso: nei giorni infrasettimanali la struttura sarà aperta per le proiezioni dei suggestivi documentari astronomici per le scuole e le associazioni, dietro prenotazione. Nei pomeriggi di sabato e domenica sarà aperto per famiglie e cittadini. I recapiti per la prenotazione restano invariati (0823 344580 - [www.planetariodicaserta.it](http://www.planetariodicaserta.it)). Non resta che invitare soprattutto coloro che finora non l'hanno fatto, a visitare questa "eccellenza" culturale del nostro territorio, assicurando che non rimarranno delusi.

### IL FESTIVAL DELLA SOLIDARIETÀ BOCCIATO DALLA MAGISTRATURA E DALLA REGIONE

Ricorderete come il dott. Michele Izzo, dipendente dell'Ospedale di Caserta, con l'intento di raccogliere fondi per migliorare i servizi dei pazienti di pediatria, cardiologia e oncologia, si sia improvvisato "impresario di spettacoli" e abbia avuto la brillante idea di organizzare, nel mese di luglio, al Belvedere di S. Leucio, una rassegna di 5 spettacoli canori, con artisti di livello nazionale.

Per l'organizzazione materiale dello spettacolo il dott. Izzo, avuto il beneplacito del direttore generale Bottino, partiva in quarta, mettendo su un nutrito Comitato organizzatore, composto da decine di medici e paramedici. L'operazione suscitò le perplessità di varie persone e associazioni, convinte che gli organizzatori, abusando del loro potere, avevano sottratto risorse economiche e umane alla struttura ospedaliera per impiegarle in modo improprio nell'organizzazione di una rassegna di spettacoli (sembra, infatti, che l'impegno e il tempo offerto dai dipendenti ospedalieri all'organizzazione sia stato in buona parte sottratto a quello che avrebbero dovuto dedicare, invece, a cura e

# Un caffè virtuale

Luisa Ferrara

«Si scrive *Youth Media Days*, si legge *Festival del giornalismo di Napoli*». Questo l'inizio dello spot che si può ascoltare sul sito del Festival del giornalismo giovane, organizzato da Youth Press Italia ([festival.youthpressitalia.eu/](http://festival.youthpressitalia.eu/)), costola italiana di European Youth Press, che raggruppa una ventina di associazioni nazionali di giovani giornalisti e partecipa a varie attività, corsi e progetti di scambio organizzati in tutta Europa, in collaborazione con le istituzioni europee.

SEGUICI SU:  
#YMD12  
@YMDNAPOLI

**Dal 21 al 23 settembre al Pan** - Palazzo Arti di Napoli, ci sono stati tre giorni di dibattiti e convegni con numerosi e importanti argomenti, dalla lotta al precariato, alle nuove frontiere del giornalismo, dall'utilizzo delle nuove tecnologie, all'esigenza di riconoscersi in professionalità ben definite. E tanto altro ancora, il tutto all'insegna di una grande apertura al giornalismo internazionale e ai social network che hanno il merito di interconnetterci tutti all'istante. L'*hashtag* Twitter utilizzato per postare e condividere opinioni, foto e dichiarazioni durante i convegni, è #YMD12. Tra pc e smartphone, noi dell'ufficio stampa social, abbiamo avuto gran lavoro, cercando di aggiornare in tempo reale coloro che ci seguivano dai loro pc, o dai loro telefoni o tablet, ovunque essi fossero.

**Un festival in "presa diretta"** con ospiti dal calibro di Pino Scaccia, reporter storico del Tg1, Lirio Abbate dell'Espresso, i ragazzi di Radio Siani impegnati nella lotta anticamorra sul territorio, il Presidente dell'Ordine dei Giornalisti Enzo Iacopino, Amalia de Simone del Corriere della Sera, Ottavio Lucarelli dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, Luigi De Magistris, Sindaco di Napoli, e Antonella Di Nocera, Assessore alla Cultura. E ancora, per parlare di giornalismo precario, Ciro Pellegrino del Coordinamento dei giornalisti della Campania e Valeria Calicchio di Errori di Stampa. Presenti molte radio e giornali universitari campane, come Federico Tv, Il Levante, Radiorientale, Run Radio, Zai.net, F2Lab e Unis@und.

**Sale gremite** di giovani molto decisi, talvolta arrabbiati, preoccupati per il loro futuro, desiderosi di avere qualche risposta, ma soprattutto di fare domande. Dai 14 anni in su, fino ai 30. Perché oggi si è giovani, e quindi anche precari, fino ai 40 anni se non di più. L'accesso alla professione sta diventando sempre più un miraggio, con tutti i dubbi e le perplessità sulle costose scuole di giornalismo e sull'esistenza di ben due albi professionali. Qual è il modo migliore per avvicinarsi alla professione? Quali sono gli sbocchi occupazionali? Perché in Italia abbiamo Master in giornalismo così cari? Perché non esiste un'uni-



versità pubblica che permetta di diventare giornalisti? Ci sono giornalisti precari pagati anche 3 euro al pezzo e questo è un vero e proprio scandalo. Sono d'accordo anche il presidente dell'Ordine Enzo Iacopino, Roberto Natale, presidente della Federazione Nazionale Stampa Italiana e Paolo Butturini, segretario di Associazione Stampa Romana. Bisogna trovare una soluzione, ci vogliono controlli, bisogna limitare il potere degli editori, bisogna fare leggi che tutelino i giornalisti.

**Un primo passo** può essere portare avanti la legge sull'equo-compenso, che assicuri ai giornalisti *precarizzati* un minimo di retribuzione. Ma non basta. C'è bisogno di una nuova consapevolezza che spinga i giornalisti e i praticanti a rifiutare di lavorare gratis o per pochi centesimi al pezzo, affinché al merito e alla preparazione siano dati valore e riconoscenza. Non si deve più cedere alla lusinga di chi dice «*ti do visibilità*», perché è solo un modo per sfruttare giovani firme desiderose di affermarsi e farsi conoscere, senza le quali probabilmente molti giornali non uscirebbero proprio.

**Si è parlato molto** dei diritti di chi ogni giorno fa il proprio dovere, ma si sente invisibile e maltrattato dallo Stato. Iacopino ci ha tenuto a precisare la sua lotta per l'approvazione della "Carta di Firenze" a tutela del lavoro giornalistico precario. La carta fa appello in primis alla Costituzione, che difende l'uguaglianza e la libertà di ogni singolo cittadino (e quindi sancisce l'impegno della Repubblica a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale), ma propone anche politiche attive e concrete contro la precarietà. Un giornalista sottopagato è sicuramente più facilmente condizionabile nella sua indipendenza e imparzialità, e per questo l'Ordine e l'FNSI si impegnano a vigilare affinché ci sia un compenso degno per tutti gli iscritti all'Ordine e i praticanti. L'invito è però quello di denunciare gli illeciti e i soprusi, al fine di poter permettere all'Ordine di applicare le dovute sanzioni.

**Tre giorni importanti**, per riflettere, informarsi, confrontarsi, sperando che qualcosa possa cambiare, e che nel magma della Grande Rete, tra chi scrive per hobby, chi usa i social network e chi li evita, chi ha un blog e chi invece di giornalismo ci campa (o meglio ci sopravvive), si faccia presto un po' di ordine.



**QUESTO È SOLO L'INIZIO**

(Continua da pagina 11)

anche le disponibilità e le risorse umane che sono stati necessari per l'organizzazione, però aspettiamo che le indagini appurino come sono stati spesi i soldi e se e chi ha sottratto tempo al lavoro ospedaliero per trastullarsi col Festival - ma quell'utile è stato realizzato soltanto grazie a circa 33.000 euro di sponsorizzazioni e 40.000 di "liberalità". Poiché è da presumere che grandissima parte delle donazioni e una certa quota delle sponsorizzazioni si sarebbero potute ottenere in forza delle sole finalità benefiche, la verità è che l'azienda ospedaliera col Festival ci ha rimesso anche soldi, e non pochi.

**Adesso, per chiudere il cerchio** (dell'articolo, non ho pretese maggiori) dovrei andare a controllare dove e come nasce il detto «*chi sbaglia, paga*»; ma, poiché sono fortemente propenso a ritenere che in questo caso non avverrà, per il momento soprassedo.

Giovanni Manna

**QuasiComeUnBlog**

(Continua da pagina 13)

assistenza dei ricoverati). In più, l'Ospedale S. Anna e S. Sebastiano ha dovuto anticipare per la *kermesse* quasi 150.000 euro. Inoltrarono perciò una denuncia alla magistratura di S. Maria Capuavetere e all'Assessorato regionale alla Sanità. Nella prima metà di settembre sia la Magistratura che l'Assessorato regionale sono intervenuti bocciando in pieno tutta la spuria organizzazione festivaliera del duo Izzo-Bottino, diffidandoli dal ripetere in seguito una simile esperienza, del tutto anomala per una struttura ospedaliera, sottolineando anche che il ricavato di tanto dispendio di soldi e di energie è consistito in soli 10.000 euro!

Quivis de populo

C'era una volta... la Terza



**SABATO 29**

**Caserta** - S. Leucio, Officina Teatro, h. 19,00-22,00. **Ouverture**, teatro e musica per le strade del quartiere

**Caserta** Vecchia, Castello Medievale, h. 21,00. **Romeo e Giulietta** di W. Shakespeare, Compagnia *Il tappeto volante*

**Caserta**, Ex caserma Sacchi, h. 21,00. **Concerto Rock**, a cura del laboratorio Millepiani

**S. Maria Capua Vetere**, Anfiteatro campano, h. 10-13,00. **Visite guidate gratuite**

**S. Tammaro**, Apertura straordinaria del **Sito reale di Carditello**, h. 10,00-18,00. Visite guidate gratuite al Sito

**Capua**, chiesa S. Eligio, h. 18,00. **Concerto** per organo del maestro Antonio Barchetta

**Casale di Carinola**, **Festa della vendemmia**

**Caserta**, Piazza Carlo III, **Puliamo il Mondo**, manifestazione nazionale di Legambiente per contribuire alla pulizia della città

**Caserta**, Istituto A. Manzoni, h. 10,30. Convegno **Vincere insieme per l'integrazione sociale**, organizzato dal Rotaract, con interventi di campioni sportivi disabili

**Caserta**, Chiesa Buon Pastore, h. 17,00. **Messa di suffragio** per il prof. Michele Senatore

**Caserta Vecchia**, Castello Medievale, h. 21,00. **Romeo e Giulietta** di W. Shake-

peare, Compagnia *Il tappeto volante*

**Caserta**, Ex caserma Sacchi, h. 21,00. **Concerto Rock**, a cura del lab. Millepiani

**Capua**, Palazzo Lanza, h. 19,00. **Tratti e Ritratti**, mostra pittorica di P. Bianco e A. Capuano; h. 21,30. Reading di poesia di poeti locali

**DOMENICA 30**

**Caserta** - S. Leucio, Bosco S. Silvestro, h. 11,00. **Fiabe nel Bosco: La vera storia del principe azzurro**, a cura della Mansarda

**Casolla**, h. 16,00. Gara di **corsa podistica**

**Caserta** - S. Leucio, Officina Teatro, h. 19,00-22,00. **Ouverture**, teatro e musica per le strade del quartiere

**Gioia Sannitica**, h. 21,00. **Concerto** della **Nuova Compagnia di Canto Polare**

**S. Maria Capua Vetere**, Anfiteatro campano, h. 10,00-13,00. **Visite guidate gratuite**

**S. Tammaro**, Apertura straordinaria del **Sito reale di Carditello**, h. 10,00-18,00. Visite guidate gratuite al Sito

**Caserta**, Piazza Dante, h. 10,00-13,00. **Esibizione di campioni sportivi disabili**, ingr. libero

**Caserta Vecchia**, chiesa dell'Annunziata, h. 20,30. **Concerto di principi e popolani**, a cura del gruppo A. Gratia Plena

**Capua**, Palazzo Lanza, Ex libris, h. 21,30. Raccontango e Milonga, ingr. libero

\* Gli **Appartamenti storici della Reggia di Caserta** ospitano, fino al 14 ottobre, la mostra **Antonio Joli tra Napoli, Roma e Madrid**

\* Al **Planetario di Caserta**, Piazza Ungaretti 1, sabato e domenica pomeriggio, **documentari di astronomia** per tutti; prenotarsi al n. 0823-344580

\* Sabato 29 e domenica 30 settembre, apertura straordinaria del **Sito reale di Carditello**. Visite guidate gratuite al sito dalle 10,00 alle 18,00

\* Nei teatri cittadini sono in corso le campagne per l'**abbonamento** alla prossima **Stagione Teatrale** (Teatro Civico 14, Vico Della Ratta, 0823 343634; Officina Teatro, S. Leucio, 0823 363066; Teatro Caserta Città di Pace, Via SS Nome di Maria, 3381002496 - 3494208971)

**LUNEDÌ 1° OTTOBRE**

**Caserta**, S. Clemente, Via Maddaloni 150. La Mansarda apre i **Laboratori teatrali**, Info 0823 343634

**Capua**, Palazzo Lanza, **Laboratori di teatro**, a cura di A. Cembalo (h. 18,30 ragazzi, h. 20,30. giovani e adulti)

**MARTEDÌ 2**

**Caserta**, Teatro civico 14, Vico Della Ratta, h. 10,00. **Corso di Tai chin**, con F. Figliomeni, a cura dell'Auser

**Caserta**, Libreria Feltrinelli, h. 18,00. Paolo Cacciari presenta il libro **L'Italia dei beni comuni** di Autori Vari

**MERCOLEDÌ 3**

**Caserta**, Libreria Feltrinelli, h. 18,00. G. Traettino presenta il libro **India nel cuore** di Vittorio Russo

**GIOVEDÌ 4**

**Caserta**, Studio f. di B. Cristillo, Via Pollio 12, Mostra fotografica **Il gusto della seta**, di Bruno Crstillo, aperta fino al 20 ottobre

**Caserta**, Auser, via Verdi 22, h. 17,30. **Laboratorio teatrale**, a cura dell'Auser

**VENERDÌ 5**

**Caserta**, Libreria Feltrinelli, h. 18,00. F. Buccino presenta il libro **Buone notizie per la città. Impatti economici dell'invecchiamento attivo**, di D. Ietri e Kresl Peter

**S. Arpino**, Palazzo Pezzella, h. 19,00. Presentazione del

libro **Da Atella a Sant'Arpino** di E. Iorio e G. Dell'Aversana

**SABATO 6**

**Caserta Vecchia**, Duomo, h. 18, 30 **Attraverso la Divina Commedia**, Reading di G. Gallo

**Caserta**, Teatro civico14, h. 21,00. Ortensia T. presenta **La Venere dei Terremoti** di M. Santanelli, regia di R. Azzurro

**DOMENICA 7**

**Caserta**, Villa Giaquinto, Via Galilei, h. 10,00-13,00. **Giorinata per bambini, nonni e genitori**, con attività ludico-sportive e altro, a cura delle associazioni Famlyamo e Auser, partec. libera

**Caserta** - S. Leucio, Bosco S. Silvestro, h. 11,00. **Fiabe nel Bosco: Gedeone Cuor di Fafone**, a cura della Mansarda

**Caserta**, S. Clemente, via Galatina, h. 16,00. **Giochi popolari**, la rottura delle pignatte

**Caserta**, Teatro civico14, h. 19,00. Ortensia T. presenta **La Venere dei Terremoti** di M. Santanelli, regia di R. Azzurro

**Pignataro Maggiore**, h. 21,00. Gran **Concerto lirico napoletano**, dell'Orchestra Collegium Philharmonicum, ingr. libero

**Calvi Risorta**, dalle h. 1-0,00. Visite guidate gratuite a Teatro, Anfiteatro e Cattedrale romanica

**Chicchi  
di caffè**

## Il lavoro dello scrittore e l'ispirazione

*Nessuno può scrivere un libro. Un libro perché esista davvero, è necessaria l'aurora col tramonto, secoli, armi e il vasto mare che unisce e divide.*

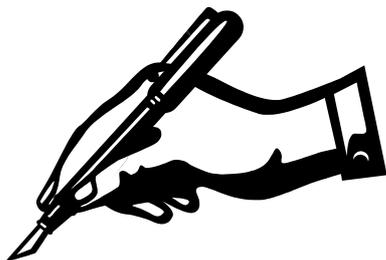
*Così pensava Ariosto, che al piacere lento si dette, nell'ozio di vie di neri pini e di lucenti marmi, di tornare a sognare il già sognato.*

(Da "Ariosto e gli arabi" in *L'artefice* di Borges)

### Qui si dice che nel poe-

ta la lentezza dell'elaborazione lascia spazio alla fantasia e alla gioia delle parole che esprimono gli elementi della realtà e del sogno, fusi nello splendore dell'invenzione. Thomas Mann invece sintetizza il senso del lavoro dello scrittore nella semplice espressione: «mettere a posto». In un *Saggio autobiografico* (Il Saggiatore, 1972) egli scrive che in "Morte a Venezia" i vari elementi della narrazione sono tutti veri: basta metterli a posto per sviluppare la facoltà interpretativa della composizione. L'invenzione nasce attraverso la scelta e il montaggio degli elementi dell'esperienza.

**In verità nella scrittura** la fantasia ha la funzione di filtro dei dati reali. Charles Baudelaire nei "Consigli ai giovani scrittori" demolisce implicitamente il mito di genio e sregolatezza, sottolineando il valore del lavoro assiduo, *giornaliero*: «L'orgia non è più la sorella dell'ispirazione: abbiamo cancellato questa parentela adultera. L'infacchimento rapido e la debolezza di alcune nature belle testimoniano abbastanza contro questo odioso pregiudizio. Un nutrimento molto sostanzioso, ma



regolare, è la sola cosa necessaria agli scrittori fecondi. L'ispirazione è indubbiamente la sorella del lavoro giornaliero. Questi due contrari non si escludono più di tutti i contrari che costituiscono la natura. L'ispirazione obbedisce come la fame, come la digestione, come il sonno. Senza dubbio c'è nello spirito una specie di meccanica celeste, di cui non bisogna vergognarsi, ma trarne il più fiero vantaggio, come i medici dalla meccanica del corpo. Se si vuol vivere in una contemplazione ostinata dell'opera di domani, il lavoro giornaliero alimenterà l'ispirazione, come una scrittura leggibile serve a schiarire il pensiero, e come il pensiero calmo e potente serve a scrivere leggitamente; perché il tempo delle brutte scritture è finito».

**Queste riflessioni**, che giungono a noi dopo un secolo e mezzo di storia letteraria, mi sembrano illuminanti proprio in questo tempo in cui ci s'interroga sull'impegno dello scrittore e sulla novità del linguaggio.

**Vanna Corvese**

## Aforismi in Versi Ida Alborino

### Spaesamento

All'orizzonte un gran barcone luci ed ombre sulle onde nelle menti grandi sogni nella quiete sol lamenti Nel silenzio della notte il riverbero lunare fa da sfondo alla tragedia e disegna la paura La speranza della vita è più forte della morte ad un passo la salvezza nell'abbraccio un sol canto Mille miglia han percorso senza tema e rimpianto del distacco lacerante dalle cose familiari	Le lor case han lasciato nuove usanze han trovato e nei visi diffidenti il calore han cercato La paura del diverso è l'affronto quotidiano diffidenza o indifferenza fan da stuolo all'accoglienza Spaesati e stralunati si rimboccano le maniche nelle strade e nelle fiere fanno insieme girotondo I fardelli han deposto radioline ed accendini pinzillacchere e cappellini fan la gioia dei passanti
--	---

**Bruno Cristillo**  
**Fotografo**

CASERTA  
VIA GEN.LE POLLIO, 12

0823 443743 ~ 360 639334

[www.brunocristillo.it](http://www.brunocristillo.it)  
[brunocristillo@libero.it](mailto:brunocristillo@libero.it)

**LIBRERIA DEL CENTRO**

**LIBRI & FUMETTI**

**CANCELLERIA & OGGETTISTICA**

Sconti dal 25% al 50% su  
libri *Remainders* e per bambini

Caserta, Via San Carlo 56

0823.325572

[libreriaidelcentro@alice.it](mailto:libreriaidelcentro@alice.it)

Segni ed  
Eventi

## Re-Agire all'orrore

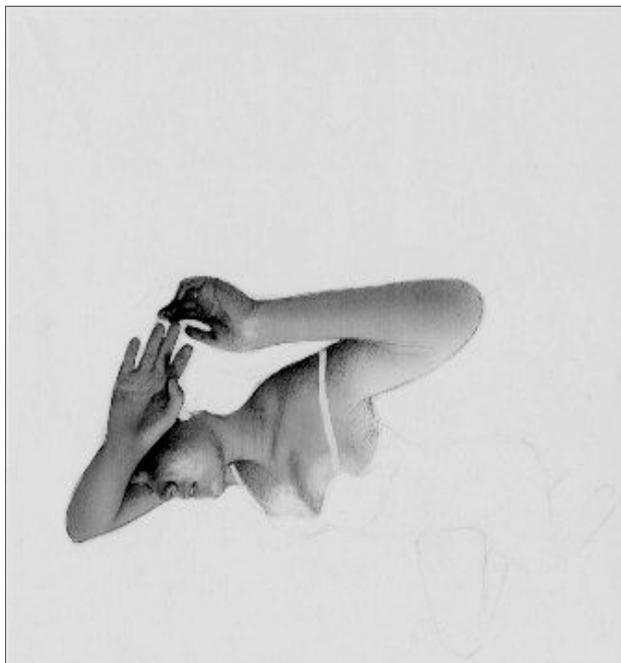
**A Bollate, nell'hinterland milanese**, negli spazi di Fabbrica Borroni (Via Matteotti 19) il 13 settembre è stata inaugurata un'interessante mostra dell'artista Andrea Martinucci, dal titolo RE-AZIONE. Il progetto espositivo è scaturito dai fatti di cronaca accaduti durante le proteste in Egitto nella primavera 2011. Diciassette giovani donne, che avevano preso parte a una manifestazione, furono trovate in un accampamento insieme a manifestanti di sesso maschile. Condotte in carcere, le donne sono state sottoposte a insulti, violenze e abusi dagli stessi uomini della polizia e poi, chiuse in una stanza con vetrate e finestre aperte sulla strada, sono state esposte allo sguardo dei passanti. Colpito da questo episodio, Andrea Martinucci il 12 maggio scorso ha creato una piattaforma web, "Re-Azione", collegandola a una pagina su Facebook, "reazioneartesoiale", con cui rilegge questi eventi sul piano dell'arte. Ogni due settimane il suo progetto iniziale viene rivisitato e rielaborato da un artista invitato e sottoposto a un intenso dialogo con i visitatori degli spazi Web.

**Questo mostra** è la prima personale dell'artista romano a Milano; è patrocinata dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Milano e da Amnesty International ed è stata realizzata con il contributo del Comune di San Cesareo e la collaborazione dell'associazione culturale Famiglia Margini. Sponsor sono Progeo e Palladino Editore. Media partner è EQUIPÈCO. Martinucci con la sua arte raffinata ed essenziale rilegge la storia contemporanea, permettendo all'attenzione del visitatore di raccogliere l'essenzialità dell'emozione! È, questo dell'artista romano, un grande lavoro di Alchimia, nel quale la Rete ha la funzione di un "Solve e Coagula!" continuo, mentre la Galleria milanese diventa l'*Atanor* che raccoglie i vari Elisir terapeutici con cui l'Anima del visitatore, finalmente libera, possa rispecchiarsi e guardare in-cantata la Realtà trasfigurata!

**Nelle prime due sale** della galleria milanese diciassette cubi di legno bianco, di venti centimetri di lato, sono fissati lungo le pareti, mentre installazioni sonore riproducono i rumori quotidiani di una città. I cubi custodiscono al loro interno diciassette disegni a inchiostro o in acrilico o fotografie su carta: elementi vivi, allegoria di corpi vivi macerati e resi essenziali dal dolore. Un disegno diverso per ognuno dei cubi, uno

per ognuna delle diciassette donne torturate e abusate. Sulla superficie esterna dei cubi vi è un foro, unico. Solo attraverso questo è possibile osservare la scena rappresentata all'interno: la sofferenza, metafora della vita, viene "velata" per essere pienamente compresa! Il visitatore si troverà, così, a svolgere il ruolo di testimone attivo, e questo farà sì che la violenza insita nella storia non lo distrugga e prepari la sua Anima alla comprensione e compassione.

**Nella terza sala** il visitatore è coinvolto direttamente. Non ci sono più schermi opachi o veli. Egli liberamente può entrare in un cubo di due metri, costituito unicamente dal suo scheletro e illuminato da un riflettore, e diventare egli stesso oggetto della visione. La sua anima nella luce prende piena consapevolezza dell'orrore perpetrato; diventa così fluttuante, rispetto all'emozione, e deve trovare dentro di sé la forza per non farsi disperdere nell'Universo. Ovvero, Re-Agire consapevolmente alla Storia! Al progetto di Andrea Martinucci hanno aderito gli artisti Paolo Angelosanto, Pietro Mancini, Lisa Wade, Giovanna Lacedra, Daniel Silvo, Angelo Bellobono, Tiziana Contino, Gea Casolaro, Filippo Riniolo e Fabrizio Ajello/Christian Costa - Spazi Docili.




**Artchetipi**

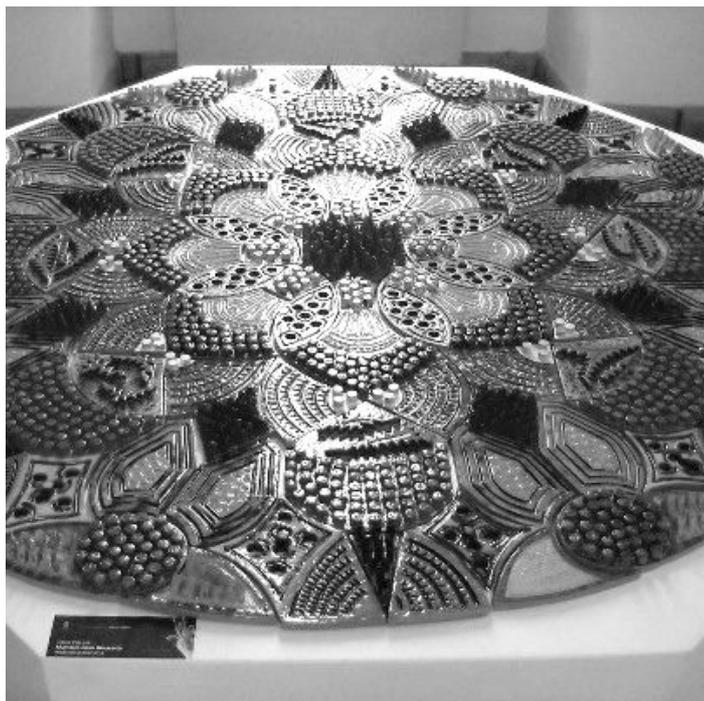
# Pandora Ritrovata

**Un percorso espositivo** che reinterpreta il mito di Pandora attraverso le creazioni di 34 ceramiche campane che raccontano se stesse e il mondo contemporaneo. Accanto ai reperti archeologici dei Musei provinciali di Salerno le opere inedite e innovative di una nutrita quanto variegata compagine artistica, tutta femminile. Questa l'originale proposta di un progetto significativamente intitolato "Pandora Ritrovata - Il mito riconquistato", inaugurata martedì 25 settembre presso Museo delle Arti Applicate di Villa de Ruggiero a Nocera Superiore (Salerno).

**L'evento, partendo dal mito di Pandora**, ci invita a riflettere sul ruolo della donna nella società; la mostra, concepita come itinerante, sarà allestita in seguito anche a Cava de' Tirreni e Amalfi. Nato da un'idea dell'artista Livia Moura, *Pandora Ritrovata* è un evento curato da Marco Alfano e Anna Rita Fasano, con il coordinamento del Settore Musei e Biblioteche della Provincia di Salerno, e si avvale del sostegno e del patrocinio della Provincia di Salerno, del Comune di Cava de' Tirreni, del Comune di Vietri sul Mare, del Comune di Amalfi. Il progetto intende aprire un dibattito tra gli addetti del settore della ceramica, a partire dalle opere realizzate da artiste e ceramiche provenienti da tutta la Campania. In questo contesto trova spazio anche un omaggio a Monica Amendola (1966-2007), attraverso una selezione delle sue opere custodite nel Museo provinciale della ceramica a Villa Guariglia di Raito.

**«Ecco dunque Pandora**, figura della Grande madre che si nasconde e si rivela in mille nomi, che tenta i limiti stabiliti della coscienza dell'uomo, radicata (bloccata) nella forza e sui poteri dell'esistenza materiale; è ancora lì la sua immagine che ci spinge oltre il materialismo dello sguardo maschile, tirando fuori dal petto tutti i nostri rimpianti, alla ricerca del necessario completamento». Oltre l'omaggio a Monica Amendola (1966-2007), le ceramiche esposte sono state realizzate da Adele Di Domenico, Annarita Viscido, Antonella Sergio, Chiara Sassone Corsi, Clara Garesio, Daniela Scalse, Daria Scotto, Donatella Blundo, Elisa D'Arienzo, Federica D'Ambrosio, Filomena Cioffi, Floriana Gigantino, Laura Di Santo, Lauretta Laureti, Leena Lehto, Livia Moura, Loredana Avagliano, Mariagrazia Cappetti, Maria Sabetti, Maria Scotti, Nathalie Figliolia, Paola Scafuri, Patrizia Marchi, Pina Rubino, Roberta D'Aquino, Rossella Lambiase, Rosa Cuccurullo, Rosa Salsano, Sharareh Shimi, Silvana Napoletano, Sofia De Mas, Teresa Salsano, Ellen G.

**Davide Auricchio**



## A Movimento Aperto le "ibridazioni" di Marino



**"Ibridazioni"** è il titolo della mostra di Alfonso Marino, introdotta da un testo di Giorgio Agnisola, che l'associazione culturale napoletana Movimento Aperto (Via Duomo 290/c) presenta, sabato 6 ottobre, in occasione dell'ottava "Giornata del Contemporaneo Amaci" - Associazione musei d'arte contemporanea italiani. La mostra aprirà alle 10.30 del mattino e nel corso della giornata si susseguiranno una serie di incursioni poetiche che culmineranno, alle ore 17.30 in un reading di poesia con interventi di Lello Agretti, Rosanna Bazzano e dello stesso Alfonso Marino.

**Alfonso Marino, poeta e pittore** napoletano di nascita e casertano d'adozione (e di residenza, prima di trasferirsi, qualche anno fa, a Sabaudia), si è lungamente dedicato alla poesia visiva ed è stato fra i più brillanti animatori di azioni poetiche e di eventi, senza mai abbandonare le "incursioni" sulla tela. In "Ibridazioni" presenta trenta collage, realizzati tra il 2006 ed il 2012, che si caratterizzano per la fine capacità metamorfica e l'equilibrio tra espressione concettuale e dimensione onirica, come asserisce Giorgio Agnisola nel testo "Il poetico metamorfismo di Al-

# La Bottega del Caffè

**Si riparte.** È banale ma è così. Con l'autunno riaprono i teatri casertani, piccoli e grandi, e si riprende la normale attività artistica. Ad inaugurare la stagione 2012/2013, come al solito puntuale all'appuntamento, il Teatro Civico 14 diretto da Roberto Solofria, il cui cartellone è stato presentato alla Libreria Feltrinelli nell'ambito delle attività culturali organizzate nella "Piazza del Sapere".



**E si comincia alla grande,** con uno degli autori napoletani contemporanei più apprezzati del momento sulla scena teatrale europea: Manlio Santanelli, del quale Roberto Azzurro porta in scena *La Venere dei terremotati*.

**L'intero cartellone** consta di ben 40 spettacoli per cui ci è impossibile elencarli tutti, ma, come ogni anno, attraverso questa rubrica seguirò gli appuntamenti del "Civico" settimana per settimana. Per adesso solo qualche anticipazione. I Teatri Uniti con Andrea Renzi presentano *Il Conte di Kavenhuller* di Giorgio Caproni. E ancora *Piccole tragedie minimali* ispirato alla produzione di Annibale Ruccello e tanto altro ancora.

**«Possiamo finalmente dire di essere cresciuti»** dicono i fondatori del teatro di Vicolo Della Ratta. *«Magari incontreremo nuovi ostacoli, ma proveremo a superarli tutti con il nostro lavoro e i nostri sacrifici e con il vostro aiuto. Il teatro vive almeno due volte, costruisce il proprio tempo dentro e oltre la scena. In quell'oltre edifica la sua esistenza in maniera artigianale, grazie all'applicazione di esperienza, volontà, aspirazione, resistenza, impegno. In una sola parola attraverso il lavoro. Il teatro è fatto di mani, di energie che si stringono in un discorso comune, in un agire organico. Il teatro è materia umana in trasformazione e movimento».*

**Naturalmente le attività del Civico 14** non si esauriscono con la sola stagione teatrale. Come ogni anno a supporto del cartellone principale vi è tutta una serie di attività collaterali, tra la quali la più significativa è senza dubbio la rassegna

fonso Marino": *«C'è innanzitutto, nei suoi fini collage, il senso di un'ironia sottile, stringente, che accompagna e permea il segno, che si legge come sfondo e filigrana di un gioco che pare più esistenziale di quanto a primo sguardo possa apparire. Un gioco che può assumere toni grotteschi, paradossali, ma mai eclatanti, mai dirompenti, che piuttosto invita alla riflessione complice e intimistica, divertente e divertita».*

**"Ibridazioni"** si concluderà sabato 13 ottobre con un altro reading di poesia, alle ore 17.00, con interventi di Bruno Galluccio e Claudio Pennino; fino ad allora sarà visitabile il giovedì, venerdì e sabato, dalle ore 17.00 alle 19.00 e su appuntamento.



"Sciapò - Al Civico col cappello", una serie di appuntamenti a ingresso gratuito; poi, alla fine degli spettacoli, se gli spettatori vorranno, potranno lasciare un'offerta nel cappello, appunto, posto al centro del palcoscenico.

**Viene confermata anche quest'anno** la rassegna di letture pubbliche "Suona visibile la parola". Letture libere di poesie in italiano a cura di Eugenio Tescione e Ortensia De Francesco. E ancora il ciclo di proiezioni - da novembre 2012 a maggio 2013 - "Cinema dal basso". Luogo d'incontro e centro di nuove sinergie tra autori e appassionati di cinema, *Cinema dal basso* è oggi una realtà radicata sul territorio casertano, un cantiere aperto di idee e talenti, di sperimentazione di nuovi contenuti, forme e linguaggi dell'audiovisivo. Per finire non mancheranno i laboratori teatrali a beneficio dei bambini e ragazzi di ogni età.

**Umberto Sarnelli**

## Creattiva. Adatta ai tuoi progetti di vita.

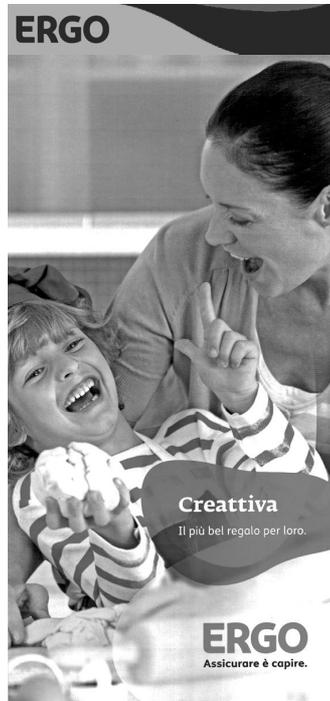
Oggi sei tu a pensare alla tua famiglia. Ed è bello sapere che potrai sempre offrirle lo stesso tenore di vita, qualunque cosa accada. Per questo ERGO ti presenta Creattiva, la polizza vita che rivaluta il tuo capitale e ti permette di lasciare una somma utile a chi vuoi bene. In modo semplice.

## Una polizza che è anche investimento.

Creattiva mette al sicuro il tuo denaro e lo rivaluta grazie al rendimento della gestione separata "ERGO Previdenza Nuovo Secolo", che offre un interesse annuo minimo garantito.

## E sempre in totale libertà.

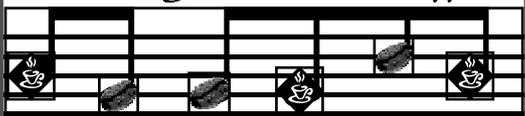
Ti piace sentirti padrone di ogni tua azione? Creattiva fa per te. Perché se per qualsiasi motivo avessi bisogno di riavere interamente o parzialmente il tuo capitale, potrai richiedere il riscatto della polizza già dopo un anno.



☎ 399.8772183  
www.ergoitalia.it

Via Ricciardi, 32  
Caserta

## Pentagrammi di Caffè



*A che cosa pensi che serva il mio cervello?  
È solo un contenitore della mente?*

(Pink Matter)

**Secondo i più autorevoli critici musicali** Frank Ocean è la vera rivelazione musicale sulla scena pop del 2012. Praticamente sconosciuto fino a pochi mesi fa, il musicista di New Orleans al suo primo album di inediti è letteralmente esplosivo, impressionando tutti, fans e critica, per talento compositivo e per varietà di temi delle sue canzoni. Canzoni di rara delicatezza e profondità, che fanno pensare a un radicale rinnovamento nel panorama del pop odierno.

**Per chi ama il genere**, Frank Ocean è già un punto di riferimento. Un vero numero uno, non solo per le classifiche. E per un artista di soli 24 anni non è un traguardo da poco. Specie in un mercato come quello del pop statunitense, competitivo per antonomasia, dove i complimenti di questo genere sono molto rari e rivolti a pochi eletti. Frank Ocean ha letteralmente bruciato le tappe. Un fenomeno. La sua maturità artistica l'aveva già mostrata nei brani scritti per artisti del calibro di Justin Bieber e di Beyoncé, ma in questo primo disco da solista è andato anche oltre, dando la prova del nove del suo talento e tirando fuori dal cilindro una serie di brani che dai più hanno fatto additare "Channel Orange" come un piccolo, autentico capolavoro del pop.

**Anche se**, come tutti i grandi artisti, Frank Ocean non è facilmente etichettabile. E se il pop insegna che può "riciclare" in sé stesso qualsiasi altro genere musicale, con Frank questo concetto si è ulteriormente sviluppato, con un'evoluzione evidente che vede l'apoteosi in brani come "Pyramids", che

## FRANK OCEAN Channel Orange



strizza l'occhio all'elettronica, o come "Pink Matter", autentica, disperata introspezione. Senza mai perdere il senso della sua ricerca, che vorrebbe esorcizzare attraverso la musica le pene della vita, gli amori infelici, la disgrazia di cedere alla droga, l'estrazione sociale, o qualsiasi altra cosa possa interessare un ragazzo di così giovane età. E chi più ne ha più ne metta, perché nei 17 brani di "Channel Orange" sono inseriti, perché no, anche brevi intermezzi di *Playstation*, dialoghi colti dalla strada, abbozzi di canzoni da terminare e, soprattutto, sentimenti ed emozioni a iosa.

**Insomma il pop ha un nuovo fenomeno** da ammirare (e, forse, non solo da consumare). Speriamo che Frank Ocean sia anche capace di non farsi stritolare dal sistema e continuare per la sua strada anche dopo questa magnifica prova. Buon ascolto.

**Alfonso Losanno**

**Nell'immaginario collettivo** le supereroine hanno avuto sempre un'identità ben precisa: prosperose, sensuali e carismatiche. Ma la loro storia va ben oltre queste caratteristiche.

**Nel 1941 debuttava** la prima vera e propria super-eroina a fumetti o quantomeno la più importante, Diana, la principessa delle amazzoni dell'isola paradiso, meglio conosciuta come Wonder Woman. Il suo creatore William Moulton Marston era una personalità molto eclettica. Filosofo del femminismo, psicologo e creatore del test di autovalutazione DISC alla base della creazione della



macchina della verità, oltre ad essere poligamo, voleva riuscire a creare qualcosa che in quegli anni sembrasse inammissibile. Wonder Woman, in un certo senso oppressa anch'ella dalle regole del popolo delle guerriere amazzoni e delle divinità greche, era la difenditrice di tutte le donne oppresse e portava il suo messaggio di pace nel mondo degli umani. Il suo look negli anni '40 era un qualcosa di sconvolgente: una gonna molto corta, blu con stelline bianche, e un corpetto rosso; inoltre indossava bracciali e collari che conducono alla pra-



tica del bondage, presente molto spesso nelle prime avventure della principessa Diana.

**Il personaggio di Wonder Woman** fu l'unico, assieme a Batman e Superman, a superare la crisi della Seconda Guerra Mondiale; era destinato, oggi sappiamo, a una storia editoriale molto lunga e molto ricca, che prevede anche imminenti film e che già ha dato origine a svariati telefilm e a un immenso numero di storie, che continuano ininterrottamente da quasi settantacinque anni.

**Orlando Napolitano**

## BUIO IN SALA

# Prometheus

A *Prometheus*, tanto per cominciare, si può guardare in due modi ben differenti.

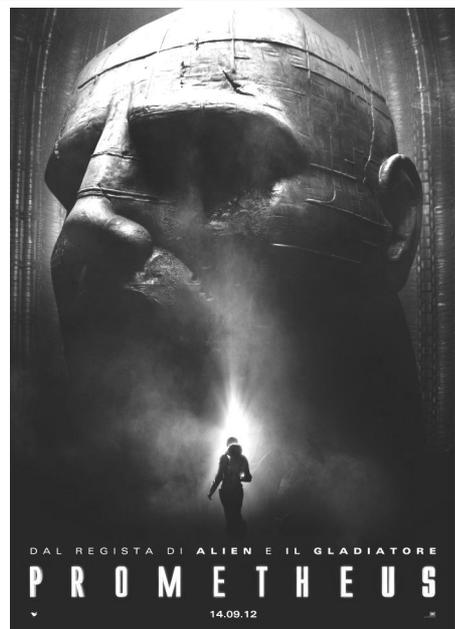
Il primo è tutto imperniato sulla personalità artistica di Ridley Scott; quello che è diventato, ma, soprattutto, quello che è stato. Succede così che il termine "Alien" abbia una ricorrenza superiore allo stesso titolo *Prometheus* nelle recensioni del nuovo film di Scott. Questo è dipeso un poco dal regista stesso, che elargiva generose anteprime del presunto sequel di *Alien* con tutto un corredo di estetica *Gigeriana* e *Space Jockey* ma pure androidi disinnescati alla *Blade Runner* e l'annuncio di un'idea, una idea nuova per giustificare tutto questo.

E allora, poiché con il nobile intento di costruire un film che si reggesse su di sé Scott ha poi ritrattato il suo punto di vista, *Prometheus* sarebbe stato un lungometraggio perfettamente originale sceneggiato da Damon Lindelof, la penna di *Lost*, mentre il *Prometheus* di Scott, sfortunatamente, era già ampiamente condannato. E infatti, considerando il ritardo dell'uscita nelle sale italiane, slittata sin dal giugno 2012, pare ovvio che *Prometheus* vada annoverato fra i più fulgidi esempi di film che si è fatto del male da solo.

Però desidero sottolineare che questa lettura dei fatti non mi interessa. È assai più sensato guardare a *Prometheus* come a un film di Scott che è venuto dopo "Sunshine" di Boyle e "Moon" di Duncan Jones ma anche, disgraziatamente, dopo "Solaris". Non era un problema per *Alien*, ma se tiri in ballo il senso dovrai farci i conti: *Prometheus* è un film di fantascienza, Scott o meno, uscito nel 2012.

Dopo *Alien* sono successe tante cose. Se non vuoi far sorridere devi fare attenzione all'effetto *Stargate*, mentre il cultore si aspetta sfaceli in terra dalla *Piramide del Sole jugoslava*.

Noomi Rapace incarna ancora un femmineo forte, anche se meno minaccioso e destabilizzante della Weaver o di se stessa nei film gialli. Michael Fassbender e Charlize Theron fanno il mestiere, con gli zigomi scolpiti, come la forma di vita *gigeriana*. La storia è quella di una piccola flotta di scienziati che nel 2089 approdano su un pianeta devastato che sembrerebbe all'origine della vita terrestre, dove scoprono che la declinazione cellulare, la commistione virulenta, è il creatore, l'orologio a jank.



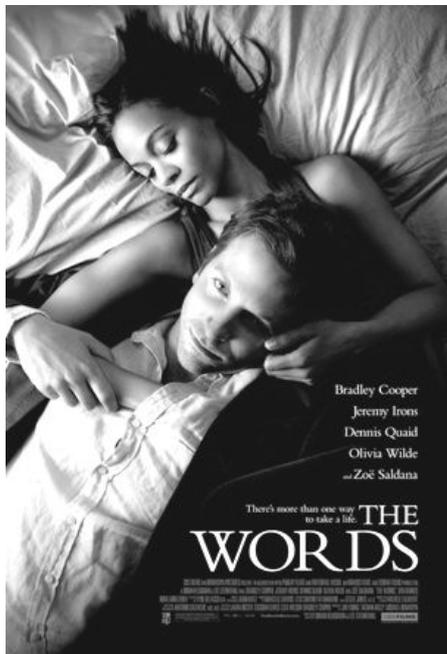
Allora, vista l'ottima idea - l'orizzonte, la generazione dei creatori, l'indietro all'infinito unica verità universale - perché tanta ostilità? È buffo, ma sarebbe davvero così difficile ammettere che la nostalgia, reale, della vecchia fantascienza di Ridley Scott è la nostalgia degli oggetti silenziosi dal retro-futuro di *Alien*? Ancora di più, che di *Blade Runner* ai cinefili mancano le luci dei baracchini dell'est? Quanti segreti in-nominabili spirano ancora da quei baracchini dell'est.

Giorgia Mastropasqua

## ULTIMO SPETTACOLO

# The words

Rory Jansen (Bradley Cooper) è un giovane uomo, privo di particolari talenti e di grandi idee, che sogna di di-



ventare uno scrittore e di riuscire a pubblicare finalmente un romanzo che possa cambiargli la vita, con una bella moglie (Zoe Saldana) pronto a sostenerlo in ogni impresa e a fargli da psicologo. Un giorno il ragazzo viene in possesso di una vecchia ventiquattrore, al cui interno trova un vecchio manoscritto risalente ai tempi del dopoguerra. Comprendendo il suo valore lo trascrive, facendolo passare per farina del suo sacco. Le parole ritrovate gli cambieranno finalmente la vita, facendolo diventare una star letteraria acclamata dalla critica e molto ben accolta agli eventi dell'ambiente. Improvvisamente, quando oramai Rory è arrivato all'apice del successo, sbuca un vecchio (Jeremy Irons) che rivendica la paternità di quelle parole, dai lui scritte quando era più giovane, ed ecco che i dubbi morali e le scelte difficili assalgono il neo-scrittore.

"The Words" segna il debutto dei due registi e sceneggiatori Brian Klugman e Lee Sternthal con un dramma rivolto, più che al botteghino, alla critica e a quello spicchio di spettatori amanti di questo genere di storie. La pellicola presenta vari spunti interessanti e si sviluppa come una scatola cinese o, meglio, una matrioska, il cui principale espediente è la meta-narrazione. Infatti, la vicenda di Rory Jansen fa parte dell'ultimo romanzo di uno scrittore di successo, Clay Hammond (Dennis Quaid), che dopo aver finito di leggere la sua opera durante una conferenza si trova a parlare con una dottoranda molto interessata alle sue idee. Il film affronta inoltre temi "classici" e soprattutto molto frequenti nell'ambito letterario come il plagio e la poca etica che si nasconde dietro tutto ciò, con una grande prova di Bradley Cooper, in grado di caratterizzare molto bene il suo personaggio, e un ritrovato Jeremy Irons, che dopo vari anni di inattività torna in carreggiata.

Orlando Napolitano



## QUO VADIS JUVE?

**Sinceramente siamo spaventati**, e penso che lo siano nella stessa misura staff tecnico e dirigenziale juventini. Domani comincia la stagione ufficiale della serie A e Caserta preoccupa non poco, alla luce del suo tormentato precampionato. Ci vogliamo nascondere dietro al fatto che il precampionato non conta niente, che la squadra è cambiata nei nove decimi, che molti giocatori hanno avuto e hanno acciacchi vari? Facciamolo, ma solo a mo' di conforto personale, per non essere tanto avviliti, ma qui, parliamoci chiaro, non si dorme la notte... e lo scrive uno al quale la campagna estiva non era dispiaciuta, fermo restando che la sostituzione di Collins non era sembrata adeguata: mancava e manca un pericolo pubblico classico.

**Il dubbio sorge spontaneo:** vuoi vedere che stavamo meglio quando stavamo peggio? Forse non tanti ricordano che in fin dei conti la scorsa stagione la Juve l'ha chiusa al penultimo posto, malgrado i colpi di Collins e Smith, ma con tanti errori, primo fra tutti Bell. E questa stagione cosa ci riserverà? Per ora solo tremarella e sinceri e legittimi timori per il futuro. La società, forte solo dei suoi azionisti, non ha ancora uno sponsor principale e, come si sa, senza soldi non si cantano messe, quindi ogni possibile taglio diventa un macigno per chi deve aprire i cordoni della borsa, che non contiene certo tante risorse. Senza considerare questo importantissimo particolare e forse sopravvalutando la bravura di Sacripanti nel reperimento di giocatori, abbiamo gridato anche noi «*siamo una squadra da playoff*», ma lo siamo davvero? O abbiamo sbagliato la valutazione, noi come la maggior parte della tifoseria? La risposta può venire solo dal campo, che in genere è galantuomo.

**Lasciamo questi terribili pensieri**, inoculati dalla *preseason*, e tuffiamoci nel campionato. I *periodist* americani si lanciano in previsioni senza timori di far brutte figure. Bene, questa volta ci cimentiamo anche noi. E vvvai... Finale scudetto: Milano (55%) - Cantù (45%). Per completare la griglia di partenza per i playoff scegliamo 4 squadre che riteniamo sicure: Bolo-

gna, Sassari, Venezia e Siena. Ne mancano due da scegliere tra Varese, Caserta, Avellino e Reggio Emilia (quest'ultima per l'ottimo precampionato); ai due team fra questi che si collocheranno nel limbo di chi finirà il campionato senza playoff e senza retrocedere prevedo si aggiungeranno Montegranaro, Roma, Brindisi e Pesaro, mentre vedo come ultime due Biella e Cremona, con i debiti scongiuri per il mio grande amico Massimo Cancellieri, coach di Biella.

## FRATELLI CONTRO

**Non si può parlare della prima giornata di campionato** senza puntare gli occhi su un campo che a noi racconta tante cose. Il Forum di Assago, dove il 21 maggio del '91 la Juvecaserta dei Maggiò conquistò lo scudetto più a sud di sempre geograficamente parlando. Il Forum, che in quella circostanza consegnò alla storia del basket lo scugnizzo di Tuoro Nando Gentile, col suo incredibile finale vincente nella quinta dello scudetto contro Milano... il Forum, dove lo stesso Nando, un ragazzo di Caserta, vinse il suo secondo scudetto, questa volta per i colori dell'Olimpia. In questo Forum domenica sera i figli di Nando saranno uno contro l'altro. Non è la prima volta, ma domenica uno dei due vestirà la maglia di Caserta, e ci sembra una cosa molto importante.

**Due ragazzi di Caserta in A1**, figli di un campione di Tuoro, che incrociano i loro destini su quel parquet. Stefano, play di Caserta, sfiderà il più giovane Alessandro, miglior '92 d'Europa e forse oltre, azzurro in pianta ormai stabile. Vorrei essere con Nando in tribuna a godermi lo spettacolo. Superfluo dire che il pronostico è tutto dalla parte dei milanesi, con la speranza però che la Juve cominci a dissipare i nostri fastidiosi pensieri. Domenica si parte dal Forum: allacciamo le cinture e che il vento soffi sempre in poppa. Buona fortuna, vecchia Juve.

## C'ERA UNA VOLTA

**Completiamo il racconto dei tornei di Caserta** dell'era pionieristica con campioni e campioni che calcavano l'asfalto del Giannone, rimesso sempre a nuovo in quelle occasioni. Abbiamo parlato dei tubi Innocenti, spesa non da sottovalutare, ma c'erano tante cose ancora, come l'asfalto appunto, gli alberghi da pagare (all'epoca le squadre non pretendevano rimborsi, ma solo ospitalità), i viaggi per le squadre straniere etc... Ma come si reperivano i fondi per tutto questo? Credetemi, erano salti mortali senza rete: pubblicità, abbonamenti per tutta la manifestazione, sponsor che davano soldi o prodotti e, udite udite, finanche il sorteggio di un'auto, ovviamente Fiat, tra tutti coloro che avevano sottoscritto un abbo-



Società Editrice  
**L'APERIA**

Piazza Pitesti n. 2, Caserta

☎ 0823 357035 ☎ 0823 279711

L'Aperia - società editrice - s.r.l. Codice fiscale e p. IVA 02416060610

**CONCESSIONARIA PUBBLICITARIA E STAMPA:**

**GRAFICA NAPPO - VIA DEI TESSITORI - CASERTA (TEL.: 0823 301112)**



Testata iscritta al

Registro dei Periodici del  
Tribunale di Santa Maria  
Capua Vetere il 7 aprile  
1998 al n° 502

**Direttore Responsabile Umberto Sarnelli**

**Direttore Editoriale Giovanni Manna**

**Direttore Amministrativo Fausto Iannelli**

**Direzione e redazione:**

**Piazza Pitesti, 2  
81100 Caserta**

**☎ 0823 357035**

**☎ 0823 279711**

**ilcaffe@gmail.com**



**Nella foto in alto il momento del sorteggio dell'auto; il bimbo bendato, controllato dal notaio Manna, è Gianfranco Piccolo**

namento. Così, dopo quel primo torneo del 1961 ne seguirono altri e sempre più prestigiosi. Quando a Caserta arrivò la Ignis di Varese, che vinse con i suoi Gavagnin, Maggetti, Cescutti, Vittori, Bufalini, Flaborea, preceduta dalla Virtus di Bologna con Pellanera, Geminiani, Alesini, Gambini, allora Caserta entrò nel novero dei 5 tornei più importanti in Europa. Abbiamo parlato delle italiane, ma furono protagoniste anche squadre che vincevano Coppa dei Campioni come lo Slavia Praga. E poi, visto che ormai anche l'abbinato torneo femminile aveva preso piede, Santino Piccolo riuscì a convogliare nella nostra città 4 squadre nazionali femminili che preparavano le Olimpiadi; In quel caso fu la Russia a stendere tutte le avversarie.

**Per un paio di tornei Caserta** schierò anche la Juve con rinforzi adeguati (un anno con i vari Cosmelli, Marcelli e altri livornesi) e il tifo già allora si fece sentire, anche per le prestazioni brillanti della formazione fatta in casa. Un pizzico di

**A sinistra: il parterre eccezionale della Palestra Giannone con il dott. Mazzacca, il sindaco Di Nardo, il notaio Manna, il cap. Santucci, Vincenzo Russo, il Preside Vitale, il Presidente del Coni Michele Accinni.**

campanilismo non guastava. Nel 1969 l'organizzazione del torneo si trasferì interamente nello staff di chi fu chiamato a organizzare il Campionato Europeo Maschile. Il nuovo Palazzetto di Via Medaglie d'oro era sempre gremito, e Caserta poté assistere alla prima vittoria dell'allora Jugoslavia sulla Russia di Serghei Belov, Paulauskas & C.

**L'ultimo di questi tornei chiamiamoli "artigianali"**, fu nel primo anno dell'era moderna, ovvero con l'avvento di Giovanni Maggiò, e si giocò al Palasport col nome di "Natale con il Basket". Fu una manifestazione interessante, ma col palazzo coperto il romantico *Basket Sotto Le Stelle* era svanito per sempre.

**C. V. D. (COME VOLEVASI DIMOSTRARE)**

La Polverini si è infine dimessa, ma solo dopo aver prolungato la "nominare" degli amici. Renata "gatta-morta" perde il pelo, ma non il vizio!

Fiorito ha speso 29.000 euro per una vacanza in Sardegna. Avesse saputo quanto gli costerà Taormina...!

La Minetti sfila in costume e dice: aiuto l'industria italiana. Sì, soprattutto per l'"escortazione"!

Polverini come Minetti? No; la governatrice s'è dimessa e poi, poverina, non ha la "taglia" giusta per le sfilate!

Della Valle vs. Marchionne, scontro sull'evoluzione della specie industriale: dalle scarpe alle auto, ma sempre sulla pelle dei lavoratori

Carlo De Romanis, l'ex consigliere della regione Lazio ormai famoso per aver speso una fortuna per una sfarzosa festa in maschera sul tema dell'antica grecia, impersonava Ulisse? Forse sapeva di essere... Nessuno!

**SENTITE IN... GIRO**

Lele Mora, ora agli arresti domiciliari, lavorerà (ma solo sei ore a settimana) come "public relation" nella comunità Exodus di Don Mazzi. È proprio vero che ci sono persone che (a differenza di tante e tante altre) hanno proprio "grandi (don) mazzi"!

**QUELLO CHE NON HO... ANCORA CAPITO (O FORSE SÌ!)**

Solo dopo qualche anno l'ex ministro Frattini definisce una "porcheria" la candidatura di Nicole Minetti; ma è lo stesso Franco



Frattini che aveva "creduto" a Ruby nipote di Mubarak? Va be', non è mai troppo tardi per rinsavire (o c'è qualcosa che cova sotto la cenere?)

Perché Angelino Alfano, che, dall'alto della sua carica di segretario del PDL, aveva invitato Nicole Minetti a dimettersi, ricevendo in cambio solo sberleffi e sfilate, non si dimette lui?

Con quali soldi sono stati pagati le migliaia di manifesti con cui la Polverini ha fatto "tappezzare" Roma? E lo slogan "facciamo pulizia" non arriva, per lei, un pò troppo tardi?

**METAMORFOSI**

La Polverini che all'inizio del Lazio-gate sembrava un "asino in mezzo ai suoni", subito dopo le dimissioni, si è trasformata in tigre pronta ad azzannare tutto e tutti!

**MIRACOLO**

Solo subito dopo aver annunciato le sue dimissioni la Polverini dice che al più presto racconterà tutte le schifezze viste alla regione in questi anni. E pensare che fino ad ieri non aveva visto, ne ricordava nulla. Che "ex" smemorata. Sic!

**NICOLE MINETTI: L'ICONA DEL PDL**

E, come il PDL, è... finita in mutande!

**PROVE TECNICHE**

La Polverini aveva promosso come capogruppo PDL della Regione Lazio (quello di Fiorito e Battiston) la giovanissima ex-cubista Chiara Colosimo. Poveretta. Sarebbe stato un compito davvero arduo. Dal "cubo" doveva provare a far "quadrare" il "cerchio" pidiellino!

GRAFICA


**NAPPO S.a.s.**
**Pubblicità & Stampa****PENSA GADGET INNOVATIVI NON I SOLITI** vvvvvv

 ...O TI DISTINGUI... O TI ESTINGUI!

**ZAINETTI**  
**PERSONALIZZATI**
*marketing & idee*
**COVER IPHONE PERSONALIZZATE "NEW"**  
 Il gadget tecnologico.

Sfruttando un oggetto tecnologico, di design e di moda come l'iPhone (sicuramente lo smartphone più conosciuto) la cover diventa un gadget promozionale di rilevante importanza.

**ZAINETTI**
**RESISTENTI ZAINETTI IMPERMEABILI, CON TASCA, PERSONALIZZATI A COLORI**

Dimensioni: 34 x 46 cm - Materiale: TNT/poliestere

Un piacevole regalo da fare a tutti i vostri clienti!  
 x 200 pz.....(Euro 4,50 cad.  
 Prezzo scontato.....**Euro 3,50 cad.**



IMBALLO MINIMO 100 P.Z

**€.4,60****PG515 (VELVET POUCH)**
 portacellulare - porta i-pod  
 Dimensione cm 8x13 ca  
 Area di stampa: cm 6x10  
 Materiale velvet IMBALLO  
 MINIMO 500 P.Z. **€.2,00**
**PG519 (POUCH MULTIUSO)**
 portacellulare - porta i-pod  
 portamonete corredato di anello portachiavi  
 tasca anteriore in gomma  
 Dimensione **€. 2,00**  
 cm 11,5x9x2,5 ca area di stampa : cm 6x4,5  
 Materiale nylon 600 D IMBALLO MINIMO 100 P.Z.
**PN364 (FLESSOMETRO)**
 stopmaster 3 mt.clip in metallo  
 Corredato di astuccio  
 Dimensione cm 6x6 ca area di stampa : Ø cm 2,5  
 Materiale plastica e metallo **€. 2,60**

**I COSTI IVA E TRASPORTO ESCLUSI**
**COSTO TECNICO IMPIANTO STAMPA € .70,00**

 Materiale similpelle  
 IMBALLO MINIMO 100 P.Z.
**€.2,60****PH590 (MEMOPAD)**
 completa di carta appunti vaschetta silver  
 calendario 2012 - 2013 confezione in astuccio  
 Dimensione cm 9,5x3x9 ca area di stampa : cm 8x7,5

**Concessionaria**  
*il Caffè*
**Per info e Contatti**
**0823-301112**
**info@graficanappo.it**
**www.graficanappo.it**